

BILANCIO SOCIALE

2017

1. Introduzione

1.1 Premessa del Presidente

Anche quest'anno la nostra Cooperativa affianca al "tradizionale" Bilancio d'esercizio, il suo decimo "Bilancio Sociale", prezioso strumento di rendicontazione attraverso il quale abbiamo cercato di dare una rappresentazione del nostro modo di agire e di fare impresa sociale, con l'intento di rafforzare un processo di comunicazione più approfondito coi diversi interlocutori che abitano la nostra quotidianità.

L'anno 2017 ci ha visto particolarmente impegnati, poiché accanto al consueto lavoro a fianco dei nostri utenti, coerentemente con il piano di sviluppo, abbiamo iniziato un percorso per l'ampliamento dei tre servizi nell'area delle dipendenze, passo necessario per tentare di far fronte alla difficile sostenibilità economica dei due Servizi diurni e garantirne un futuro.

Il processo di aumento dei posti accreditati nei tre Servizi e la trasformazione del Centro Diurno Arcobaleno, che è passato da Servizio Pedagogico riabilitativo a Servizio Terapeutico riabilitativo, ha comportato un necessario adeguamento dei servizi stessi, sia in termini strutturali che organizzativi e gestionali.

L'adeguamento strutturale degli immobili, in modo particolare quello di Via Federico Finazzi in Chiuduno, presso il quale è stato trasferito il Servizio Semi Residenziale ed è stato attrezzato il Modulo abitativo del Servizio Residenziale, ha richiesto uno sforzo economico e finanziario importante. I lavori sono terminati il 13 dicembre 2017.

Parallelamente all'adeguamento degli immobili, si è tenuto un percorso, altrettanto impegnativo, che ha coinvolto tutte le équipes dei tre servizi e un lungo ciclo di incontri dei referenti, al fine di mettere appunto le modifiche organizzative e gli strumenti gestionali richiesti da tali cambiamenti.

E' stato un piacere, però, notare come tutto questo lavoro extra, tutti questi incontri obbligati, si siano rivelati occasione di crescita e coesione, luogo per condividere letture e pensiero, per ri-significare l'offerta terapeutica, rielaborare i modelli, le teorie e gli strumenti terapeutici utilizzati, luogo di vicinanza e responsabilità.

Per tutto questo e per l'impegno profuso nello sforzo di costruire un progetto di vita migliore per tutti, mi sento di dire un grazie a tutti coloro che cooperano nella Cooperativa, lavoratori e collaboratori.

Mi auguro, inoltre, che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo documento possa essere compreso ed apprezzato da tutti. Buona lettura.

Il Presidente

MARCO TOGNOLA

1.2 Metodologia

Il percorso di predisposizione del presente Bilancio Sociale, riferito all'anno di esercizio 2017, come per il precedente esercizio, si è articolato in alcune fasi tra loro correlate:

- una fase di *organizzazione del lavoro* nella quale è stata individuata la struttura interna di gestione del processo di rendicontazione sociale (gruppo di lavoro sul bilancio sociale) nella logica della trasversalità tra le diverse aree operative e le diverse professionalità;
- una fase di *riflessione* allargata ai soci e ai principali portatori di interesse coinvolti dalle attività della Cooperativa durante la quale sono stati rivisti e puntualizzati gli elementi identitari e gli obiettivi strategici, è stata definita la mappa dei diversi portatori di interessi, sono state individuate le realizzazioni, i risultati e gli impatti connessi alle attività sviluppate;
- una fase di *raccolta e rielaborazione dei dati e delle informazioni*, a partire dalle fonti disponibili e programmando la rilevazione, in prospettiva, dei dati non disponibili;
- una fase di *coinvolgimento dei principali portatori di interesse*, attraverso momenti strutturati di verifica e di confronto con gli interlocutori sulle scelte e le azioni poste in essere dalla Cooperativa ed evidenziate nella bozza del Bilancio Sociale;
- una fase conclusiva di *presentazione* del documento sia agli interlocutori interni che esterni.

I principi che hanno guidato la redazione del presente documento sono stati:

- *Omogeneità e chiarezza*: le informazioni, provenienti da diverse fonti, possono essere difforme o aggregate in modi differenti sotto nomi identici, e devono essere rielaborate ed uniformate.
- *Trasparenza*: il Bilancio Sociale deve permettere di risalire al processo logico e tecnico che ha decretato l'affermazione di un risultato; devono essere esplicitate, dunque, la struttura del documento e come si è giunti ad ogni risultato;
- *Responsabilità*: i dati devono dimostrare la capacità della Cooperativa di rispondere ai bisogni del territorio e di rendere conto alla società del proprio operato;
- *Neutralità*: i dati devono essere aggregati con la massima imparzialità, senza pregiudizi e preconcetti;
- *Prudenza*: le spese sono indicate se competenti per l'esercizio valutato ed i ricavi se realmente ottenuti; non si devono sopravvalutare i risultati positivi raggiunti ed è importante comunicare anche le eventuali risultanze negative;
- *Periodicità e Continuità nel tempo*: l'impegno è quello di tracciare un Bilancio Sociale annuale mantenendo nel tempo criteri di valutazione omogenei, per permettere la comparazione dei risultati negli anni;
- *Rintracciabilità delle informazioni*: ogni notizia, oltre che essere supportata adeguatamente, deve poter essere ritrovata nella documentazione archiviata della Cooperativa;
- *Coerenza*: tutte le affermazioni devono essere descrittive dei risultati esposti e non essere in conflitto con questi; inoltre i risultati devono rappresentare la diretta conseguenza di quanto stabilito ed affermato dalla dirigenza della Cooperativa.

La redazione del Bilancio Sociale ha l'obiettivo di misurare le prestazioni dell'organizzazione sia dal punto di vista quantitativo, attraverso la riclassificazione del valore aggiunto e nell'indicazione della compagine sociale, che dal punto di vista qualitativo, cercando di analizzare i risultati raggiunti e le problematiche da risolvere.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- momenti di presentazione all'assemblea dei soci e ai diversi stakeholders interni ed esterni;
- pubblicazione del documento sulle pagine del sito internet dell'Associazione Comunità Emmaus dedicate alla Cooperativa: (<http://www.comunitaemmaus.it>);
- distribuzione copia cartacea e/o informatica del documento conclusivo agli stakeholders interni ed esterni.

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007;
- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale.

Il documento finale è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del 30/04/2018 che ne ha deliberato l'approvazione.

2. La Cooperativa

2.1 Informazioni generali

Carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2017:

Denominazione	COMUNITA' EMMAUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS
Sede legale:	Via Dell'Assunta n. 8 - 24060 Chiuduno Tel. e fax 035-4427113 e-mail: amministrazione@comunitaemmaus.it www.comunitaemmaus.it
Altre sedi:	Comunità Emmaus servizio residenziale Strada dei Terragli – 24060 Chiuduno Tel. 035-838054 fax 035-4496815 e-mail: comunitaterapeutica@comunitaemmaus.it
	Comunità Emmaus servizio semiresidenziale Strada dei Terragli – 24060 Chiuduno Via F. Finazzi n. 21 – 24060 Chiuduno e-mail: comunitacaldan@comunitaemmaus.it Tel. e fax 035-838258
	Centro Diurno Arcobaleno Via Cascina Battaina n. 903- Urganò Tel. e fax 035-4180263 e-mail: centroarcobaleno@comunitaemmaus.it
Tipologia	Cooperativa sociale tipo A
Data di costituzione	16/12/1987
CF e P.IVA	01821040167
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A128930 del 25/03/2005
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	121 sezione A con Decreto n. 59931 del 16/05/1994
Altre partecipazioni e quote	“Piccolo Principe – Soc. Coop. Sociale Onlus”, Sede legale: Luzzana, via Europa, 7: € 500,00
Codice ateco	87.20.00 Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti

La Comunità Emmaus Società Cooperativa Sociale Onlus nel corso del 2010 ha partecipato alla fondazione del “Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale Onlus” e partecipa, attraverso propri rappresentanti, a diversi tavoli di lavoro e coordinamenti territoriali.

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della Cooperativa è il seguente:

“Lo scopo principale che la Società Cooperativa intende perseguire è quello dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi.

La Società Cooperativa ha inoltre lo scopo di procurare ai soci continuità di occupazione lavorativa e di contribuire al miglioramento delle loro condizioni economiche, sociali e professionali tramite l'esercizio in forma associata dell'impresa. (.....)

La Società Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso qualsiasi servizio ed attività educativa, socio-assistenziale e socio-sanitaria, che sia orientata ai bisogni delle persone ed abbia come obiettivi la prevenzione del disagio, l'accoglienza, la riabilitazione, la risocializzazione ed il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, disabili, anziani.

I servizi e le attività saranno realizzati promuovendo forme innovative e di ricerca sperimentale, attivando progettualità sociale che coinvolga le risorse del territorio in un'ottica di rete, promuovendo concretamente forme di cittadinanza attiva nella cura della crescita delle comunità educanti locali, mettendo in atto forme di integrazione e collaborazione con gli enti pubblici responsabili dell'attuazione dei servizi alla persona, diffondendo lo stile del volontariato, stimolando forme di presenza attiva su tematiche sociali anche extraterritoriali in un'ottica di mondialità”.

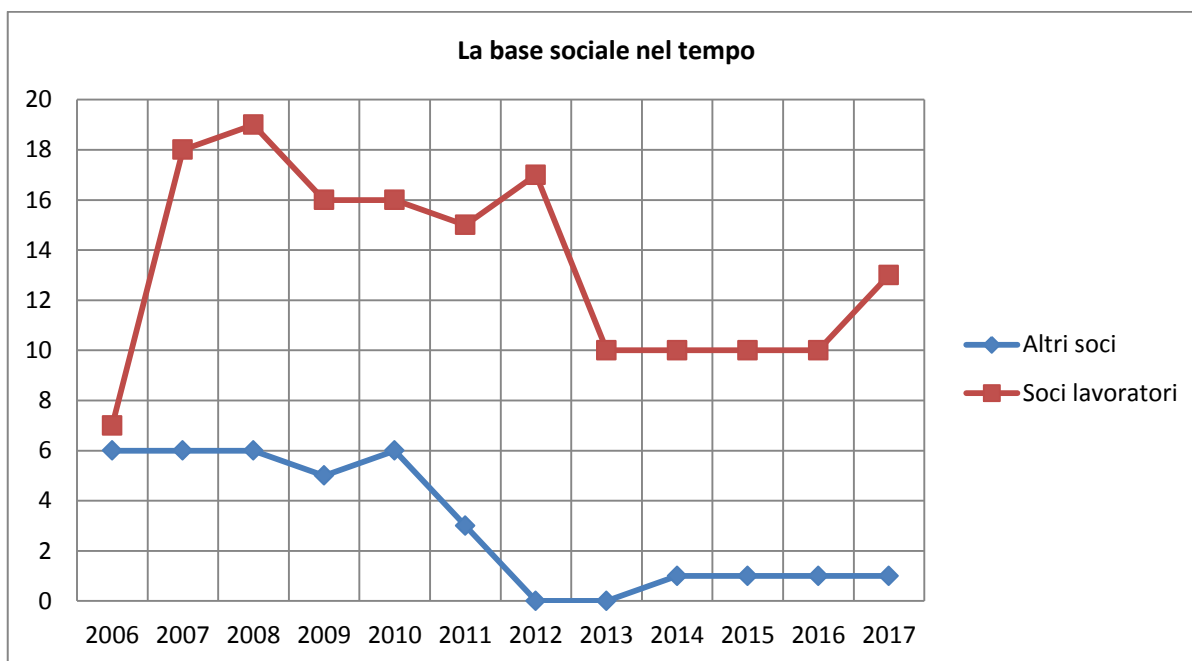
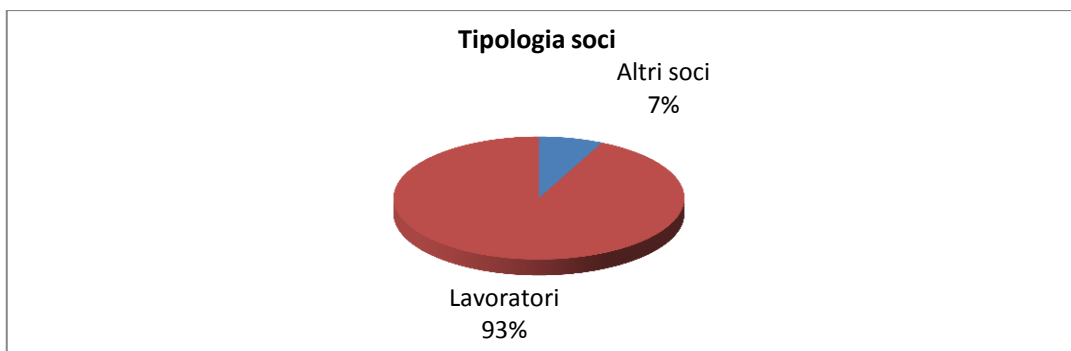
2.2 Settore nel quale l'ente produce servizi di utilità sociale

La Cooperativa svolge la propria attività nei seguenti settori:

Area di intervento/settori di attività	residenziale	domiciliare	territoriale	diurno
Dipendenze	x		x	x
Prevenzione			x	
Emarginazione e lotta alla povertà			x	x

2.3 Composizione base sociale

Al 31.12.2017 la base sociale risulta composta da n. 14 soci, tutte persone fisiche, di cui 12 lavoratori subordinati (n. 1 assistente sociale, n. 8 Educatori, n. 2 Psicologi, n. 1 amministrativo), 1 socio Procuratore e 1 socio promotore che collabora alla progettazione e programmazione delle attività.



Soci ammessi ed esclusi anno 2017

	Soci al 31/12/2016	Soci ammessi	Recesso soci	Decadenza esclusione soci	Soci al 31/12/2017
Numero	11	3	0	0	14

2.4 Territorio di riferimento

Il territorio di riferimento della Cooperativa è principalmente la Provincia di Bergamo: ciò corrisponde ad una fondamentale scelta di territorialità della Cooperativa che ha sempre inteso stabilire con gli enti locali di appartenenza delle persone prese in carico e con i servizi pubblici di competenza un costante rapporto di collaborazione ed integrazione.

Nella gestione dei diversi servizi, la Cooperativa interagisce con vari Comuni e Ambiti Territoriali della Provincia di Bergamo e alcune province limitrofe, oltre che con i principali servizi pubblici (Ats, Asst, SerD, CPS, ecc.) e con diverse realtà del privato sociale e della chiesa bergamasca.

Sedi operative presso cui la Cooperativa opera:

- Chiuduno (Comunità Terapeutica residenziale e semi-residenziale per tossicodipendenti);
- Urgnano (Centro Diurno “Arcobaleno” per tossicodipendenti e persone in condizioni di disagio).

Nell’area del gioco d’azzardo patologico è continuata la gestione dei progetti:

- progetto “APS3” – Distretto di Grumello del Monte;
- progetto “Jackpot l’importante è (non partecipare)”- Distretto di Seriate;
- progetto “Non t’azzardare” – Distretto di Dalmine.

2.5 Missione

La **Comunità Emmaus - Società Cooperativa Sociale - Onlus**, si è costituita nel 1987, con lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla *promozione umana* dei suoi cittadini e di procurare ai soci continuità di occupazione lavorativa nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni economiche, sociali e professionali.

Mission della Cooperativa è quella di *favorire sul nostro territorio l’integrazione sociale e la qualità della vita dei soggetti più fragili attraverso la gestione diretta di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi.*

Per fare ciò, la Cooperativa promuove spazi socio-educativi residenziali e/o diurni e servizi alla persona in condizioni di fragilità secondo i principi di *mutualità, solidarietà, democraticità e sussidiarietà* e promuove progetti innovativi con particolare attenzione alle nuove povertà ed ai bisogni emergenti non adeguatamente e tempestivamente affrontati degli Enti locali e dai servizi pubblici.

Gli interventi della Cooperativa si fondano inoltre sul valore della *centralità della persona* non solo come riconoscimento morale dell’unicità dell’utente, ma anche in quanto soggetto attivo, con proprie potenzialità residue o attivabili.

Al fine di rendere il più completo possibile il processo di aiuto alla persona, la Cooperativa, opera attraverso un’équipe multiprofessionale e privilegia il lavoro per progetti, ponendo particolare attenzione alla ricerca e alla sperimentazione di percorsi alternativi e di nuove modalità di risposta ai bisogni emergenti.

2.6 Storia

La "Società Cooperativa Sociale Arcobaleno" ora Comunità Emmaus - Società Cooperativa Sociale - Onlus è stata costituita il 16.12.1987.

Nel tempo le attività promosse dalla Cooperativa si sono articolate e sviluppate in relazione al cambiamento del bisogno sociale e all'emergere di nuove e complesse problematiche.

Le principali aree di intervento sono state quelle delle tossicodipendenze e dell'Aids anche se, nei primi anni, sono stati promossi progetti anche in altri settori, come quello dell'assistenza domiciliare agli anziani e dell'assistenza educativa scolastica dei minori con disabilità, che, successivamente, sono diventati servizi consolidati e promossi direttamente dagli enti locali.

Un'attenzione particolare è stata rivolta anche al tema dell'immigrazione e ai luoghi di accoglienza ed integrazione, soprattutto nelle prime fasi del fenomeno, quando gli enti pubblici e privati faticavano a promuovere iniziative adeguate.

I vari servizi sono promossi da sempre in sinergia con l'A.T.S. di Bergamo e gli Enti pubblici locali anche attraverso, quando possibile, apposite convenzioni, contratti o accreditamenti.

Negli ultimi anni, la Cooperativa si è impegnata, in sinergia con l'Associazione di volontariato "Comunità Emmaus" Onlus, nella realizzazione di progetti sperimentali di bassa soglia/riduzione del danno e di accompagnamento educativo al reinserimento lavorativo, sociale e abitativo, sempre nelle aree delle dipendenze (tossicodipendenza e alcolodipendenza) e dell'AIDS.

Dal 1993 gestisce un proprio centro diurno per il recupero di soggetti tossicodipendenti con n. 15 posti autorizzati, di cui 13 accreditati. Il Servizio, denominato "Centro Diurno Arcobaleno" nasce a Chiuduno in collaborazione con il SerD di Bergamo, con l'obiettivo di offrire una valida alternativa al percorso residenziale comunitario, a quei soggetti che attraversavano un momento di difficoltà esistenziale, ma per i quali la formula residenziale si era rivelata non idonea ed in particolare a soggetti sieropositivi.

Successivamente, in collaborazione con il SerD di Treviglio e con quello di Martinengo, vengono aperti altri due centri.

Nel 2002 i tre centri vengono raggruppati in uno solo a Pagazzano e riorganizzati in base alle nuove esigenze e agli stimoli provenienti dai vari servizi, nonché dall'esperienza maturata. Questa stessa esperienza ha portato il Servizio a ripensarsi, in un'ottica di maggior attenzione alla progettualità e al lavoro di rete, investendo nella sperimentazione di nuove modalità di presa in carico dell'utenza, soprattutto quella proveniente dall'area della grave marginalità.

Nel 2004, il Centro Diurno si è trasferito presso l'attuale sede, in Via Cascina Battaina ad Urgnano, presso i locali della Fondazione di religione e culto Battaina ed è, proprio per la fascia di utenza a cui è rivolto, uno dei *Servizi Segno* della *Caritas Diocesana di Bergamo*.

Nel corso del 2009 la Cooperativa ha cambiato la propria denominazione sociale diventando "COMUNITÀ EMMAUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con l'obiettivo di sottolineare, in modo ancor più chiaro, il forte legame valoriale ed operativo tra Cooperativa ed Associazione "Comunità Emmaus" .e primo passo per il graduale trasferimento della titolarità di alcuni servizi dall'Associazione alla Cooperativa. Si trattava di quei servizi per i quali la

Cooperativa già forniva operatori qualificati e figure professionali adeguate agli standard previsti dalle normative nazionali e regionali.

Il senso di questa azione era legato all'esigenza di responsabilizzare maggiormente la Cooperativa nella gestione degli stessi servizi e di restituire contestualmente all'Associazione una dimensione più "snella", maggiormente legata al volontariato e alla sperimentazione e promozione di nuovi percorsi attenti ai bisogni sociali emergenti.

Dal 1 gennaio 2011, per le ragioni di cui sopra, è partita la gestione diretta di due servizi socio sanitari per tossicodipendenti. Si tratta della "Comunità Emmaus Residenziale", Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 20 posti autorizzati al funzionamento e accreditati, che è il primo servizio da cui prende avvio la storia dell'Associazione di volontariato "Comunità Emmaus" Onlus, fondata nel 1976 da Don Giuseppe Monticelli con un gruppo di volontari desiderosi di fare esperienze di fraternità e di condivisione.

Il secondo è la "Comunità Emmaus Semiresidenziale", Servizio Terapeutico Riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 10 posti autorizzati al funzionamento e accreditati, nato intorno al 1999 quando l'Associazione Comunità Emmaus Onlus sente l'esigenza di affiancare all'attività della Comunità residenziale un servizio che si ponga a livello intermedio tra le attività ambulatoriali dei SerD e quelle della Comunità residenziale.

Entrambi i servizi sono ubicati in una cascina sita in Chiuduno, Strada dei Terragli.

Con provvedimento n. IX/2458 del 9/11/11 della Giunta Regione Lombardia, nell'anno 2011 la Cooperativa è stata riconosciuta Ente Unico gestore di più unità d'offerta accreditate per le dipendenze.

Nel corso del 2017, secondo il piano strategico di sviluppo 2016-2018, sono stati intrapresi i percorsi, tramite SCIA e contestuale accreditamento, per la trasformazione e l'ampliamento del Centro Diurno di Urgnano che passa da Servizio Pedagogico Riabilitativo per n. 15 posti, a Servizio Terapeutico Riabilitativo per n. 23 posti; per l'ampliamento e lo spostamento del Servizio Semiresidenziale di Chiuduno che passa da 10 a 15 posti e viene trasferito in uno stabile di proprietà denominato Caldan, attiguo all'attuale cascina, ed infine l'ampliamento del Servizio Residenziale, tramite l'attivazione di un modulo abitativo presso lo stabile Caldan, per n. 7 utenti nella fase finale del programma riabilitativo.

Da tempo, collaborazioni significative sono in atto con la Caritas Diocesana (in particolare con il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento), con la Fondazione di Religione e Culto Battaina, con l'Associazione Carcere e Territorio, con altri Enti privati accreditati, con alcuni servizi sociali territoriali, con i servizi di integrazione e inserimento lavorativo, nonché con alcune aziende del territorio.

Numerose anche le collaborazioni con gli enti formativi del territorio, in particolare con le università di Bergamo e Milano.

La Cooperativa aderisce al C.E.Ges.T. (Coordinamento Enti Gestori Servizi Tossicodipendenti), associazione che coinvolge gli Enti Privati Accreditati gestori di servizi residenziali e semiresidenziali in provincia di Bergamo e che si pone l'obiettivo di costruire un sistema di

servizi capace di rispondere con modalità di intervento flessibili e modulari ad esigenze specifiche, costruendo un'offerta sempre più adeguata alla domanda.

Nel corso del 2010 ha inoltre partecipato in qualità di socio fondatore, in partnership con la Cooperativa Sociale Crisalide, alla nascita del "Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale Onlus", cooperativa di tipo "A" con l'obiettivo di studiare, verificare la fattibilità ed implementare un progetto innovativo nell'area dell'ascolto, della presa in carico e dell'accompagnamento di persone con problematiche di dipendenza di varia natura.

In questi anni la cooperativa Il Piccolo Principe è stata attivamente accompagnata nei percorsi di accreditamento quale ente formativo e, nel corso del 2017, notevoli energie sono state messe a disposizione per lo studio di fattibilità e la successiva realizzazione dello SMI.

Negli ultimi anni, particolare attenzione è stata dedicata al tema delle nuove dipendenze, in particolare quella del gioco d'azzardo patologico, area nella quale già dal 2012 ha iniziato ad operare in partnership con altri soggetti pubblici e del privato sociale tramite il progetto "Scommettiamo che smetti?", che attraverso prestazioni di carattere ambulatoriale offriva diagnosi, consulenza e trattamento agli utenti interessati dal problema, oltre che sostegno alle loro famiglie.

Lo sportello di ascolto è rimasto attivo anche al termine del progetto avvenuta nel 2014.

Sono seguite poi la consulenza nella progettazione e successivamente nella realizzazione dei progetti di prevenzione e sensibilizzazione negli Ambiti territoriali di Grumello del Monte, progetto "AP3", in quello di Seriate, progetto "Jackpot - l'importante è (non)partecipare" e in quello di Dalmine, progetto "Non t'azzardare".

E' stata fornita consulenza di nostro personale anche nella progettazione degli interventi di prevenzione negli ambiti territoriali della Valle Cavallina, del Basso Sebino e di Bergamo.

Da sempre la Cooperativa ha preso parte attiva nei Tavoli tematici e coordinamenti promossi sia dagli Enti Locali (in relazione alle iniziative collegate ai Piani di Zona e all'azione degli Ambiti Territoriali) che dalle istituzioni pubbliche (per il raccordo e coordinamento di aree tematiche e servizi specifici).

3. Governo e strategie

3.1 Tipologia di governo

In data 30/04/2017 l'Assemblea ha provveduto al rinnovo del CdA per il triennio 2017/2019 e più precisamente fino all'approvazione del Bilancio 2019, nelle seguenti persone:

Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
MARCO TOGNOLA	Presidente dal 30/04/2017 per il triennio 2017/2019	socio fondatore
ABBIATI ROSANGELA	Componente dal 30/04/2017 per il triennio 2017/2019	socio fondatore
BOGNI BATTISTA	Componente dal 30/04/2017 per il triennio 2017/2019	socio fondatore

3.2 Organi di controllo

Nella stessa seduta del 30/4/2017 l'Assemblea ha provveduto a riconfermare per il triennio 2017/2019 l'organo di controllo monocratico nella persona di:

Sindaco unico e revisore legale:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
LINDA GAZZILLO	Sindaco unico e revisore legale dei conti dal 30/04/17 per il triennio 2017/2019	Revisore dei conti, domiciliato a Bergamo

Il compenso annuale alla Dr.ssa Linda Gazzillo ammonta a € 3.000,00 di cui €1.300,00 per l'attività di revisore dei conti.

Altre attività e organi di controllo

Ente	Descrizione
MISE – Ministero dello sviluppo economico	Vigilanza sugli enti cooperativi ai sensi del D.Lgs. n. 220/2002. Data ultima revisione: 19/6/2017 – Esito positivo. Ai sensi dell'art. 15 della L. 59/92 e succ. modifiche, il verbale di revisione è stato affisso presso la sede della Cooperativa.
ATS di BERGAMO	Servizio Vigilanza e Accreditamento Strutture Sanitarie. Sopralluoghi periodici presso strutture per Tossicodipendenti per la verifica degli standard organizzativi e gestionali.

3.3 Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che sintetizzano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **Consiglio di Amministrazione** della Cooperativa nell'anno 2017 si è riunito formalmente 10 volte e la partecipazione media è stata del 100%. Il C.d.A. della Cooperativa si ritrova, inoltre, settimanalmente per la programmazione e la verifica delle attività.

L'**Assemblea dei Soci** si è riunita per 2 volte, rispettivamente per "L'approvazione del Bilancio 2017 e del Bilancio di responsabilità sociale ex delibera Regione Lombardia n.5536/2007, la nomina del CDA, dell'organo di controllo e del Revisore Legale e la determinazione del relativo compenso" e per "La determinazione di un premio una tantum al Presidente del Consiglio di Amministrazione e di un compenso al Procuratore per incarichi specifici".

Per quanto riguarda l'assemblea, la partecipazione e i contenuti degli ultimi 5 anni sono meglio visualizzati dalla tabella sottostante:

Anno	Data	Partecipazione	Ordine del Giorno
2013	30/04/13	100%	Bilancio al 31.12.2012: deliberazioni relative.
	27/05/13	100%	Bilancio di responsabilità sociale anno 2012 ex delibera Regione Lombardia n. 5536/2007
	31/07/13	100%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A.
2014	16/05/14	60%	Modifiche articoli 6-11-38 Statuto Sociale: deliberazioni relative.
	30/05/14	100%	Bilancio al 31.12.2013, nomina del CDA, nomina dell'organo di controllo, conferimento incarico Revisore legale dei conti e relativo compenso: deliberazioni relative
	03/06/14	100%	Bilancio di responsabilità sociale anno 2013 ex delibera Regione Lombardia n. 5536/2007
	14/06/14	100%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A.
2015	30/04/15	100%	Bilancio al 31.12.2014: deliberazioni relative
	08/06/15	100%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A.
	30/06/15	100%	Bilancio di responsabilità sociale anno 2014 ex delibera Regione Lombardia n. 5536/2007
2016	29/04/16	100%	Bilancio al 31.12.2015: deliberazioni relative Bilancio di responsabilità sociale anno 2014 ex delibera Regione Lombardia n. 5536/2007
	04/07/16	100%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A.
	03/11/16	100%	Determinazione compenso al Procuratore per incarichi specifici
2017	30/04/17	100%	Bilancio al 31.12.2016, Bilancio di responsabilità sociale, nomina del CDA, nomina dell'organo di controllo, conferimento incarico Revisore legale dei conti e relativo compenso: deliberazioni relative
	13/06/17	91%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A e compenso al Consigliere Procuratore per incarichi specifici

3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Cooperativa relativa all'anno 2017 risulta la seguente:

- Consiglio di Amministrazione che, oltre ai compiti espressamente stabiliti dallo statuto, si occupa di valutare l'andamento della Cooperativa e della direzione dei servizi, di predisporre i piani di impresa, di valutare i previsionali delle attività dei vari settori, di valutare la coerenza delle attività in relazione agli obiettivi, di svolgere azione di monitoraggio, di valutare i bilanci e di curare i rapporti con l'Assemblea dei Soci. All'interno del Cda un Consigliere ha anche la carica di Procuratore e segue in particolare la gestione del personale;
- n° 2 soci dipendenti responsabili di servizi;
- n° 1 socio dipendente coordinatore;
- n° 8 soci dipendenti inseriti nei vari servizi delle diverse aree operative con compiti educativi;
- n° 1 socio dipendente con compiti amministrativi e di segreteria;
- n° 1 socio promotore che collabora alla progettazione e programmazione delle attività.

Tra i lavoratori, ai sensi della L.81/2008 sulla sicurezza delle condizioni di lavoro, vi sono: l'R.S.P.P. (Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione), che è stato nominato in data 20/11/2006 e l'R.L.S.(Responsabile per la Sicurezza dei Lavoratori) che è stato eletto dai lavoratori in data 25/02/2012. Entrambi interagiscono direttamente con il Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2513 del codice civile segnaliamo che la cooperativa, nell'esercizio chiuso al 31/12/2017 ed in quello precedente, ha intrattenuto rapporti economici nei confronti dei soci tali da consentirle il rispetto delle condizioni di mutualità prevalente.

3.4.2 Strategie e obiettivi

A partire dalla mission e tenuto conto delle criticità e delle potenzialità emerse dall'analisi dell'attività fin ora svolta, per quanto riguarda le strategie di sviluppo e le priorità di intervento per il periodo 2016-2020, si conferma la forte volontà di continuare ad investire sul trattamento residenziale e semi-residenziale accreditato e di sviluppare le iniziative territoriali per far fronte ai bisogni emergenti, in particolare del gioco d'azzardo patologico.

In sintesi, ecco le linee del piano di sviluppo:

- acquisto di un immobile strumentale adiacente la Comunità terapeutico-residenziale di Chiuduno, già in uso alla cooperativa, in forza di un contratto di locazione, per lo svolgimento di alcune attività della Comunità terapeutica semi-residenziale e come sede di molti progetti (anno 2016);
- adeguamento strutturale dell'immobile di cui sopra per poterlo destinare a sede della Comunità terapeutica semi-residenziale, nonché per realizzare un appartamento educativo a supporto della Comunità terapeutica residenziale (2017-2018);

- aumentare e trasformare gli attuali posti pedagogico-educativi del Centro Diurno Arcobaleno di Ugnano in posti semi-residenziali terapeutico-riabilitativi (2017-2018);
- potenziare le attività agricole attraverso un intervento di recupero, salvaguardia e valorizzazione dei terreni collinari di pertinenza della Cascina sede della Comunità Terapeutica Riabilitativa Residenziale, al fine di realizzare un'attività produttiva che, da un lato offra agli ospiti delle nostre Comunità la possibilità di sperimentare un'attività occupazionale che li riavvicini alla terra e ai suoi valori e, che nel tempo, possa trasformarsi, attraverso la commercializzazione delle eccedenze, in una forma di sostegno economico ai progetti della Cooperativa (Progetto Chebello Chebuono 2018-2020);
- partecipare attivamente, in collaborazione con gli enti pubblici territoriali, alla progettazione di attività di prevenzione e di contrasto al gioco d'azzardo patologico e nuove dipendenze.

3.5 Fattori di rischio

La situazione economico-finanziaria e la gestione della liquidità della Cooperativa vengono costantemente monitorate dal Consiglio di Amministrazione e si ritiene che non vi siano particolari rischi ed incertezze meritevoli di segnalazione, oltre a quelli tipiche del settore di mercato in cui opera.

Tali fattori sono riconducibili sostanzialmente al fatto che le entrate economiche della cooperativa sono fortemente vincolate all'entità delle risorse finanziarie regionali e dalle politiche socio-sanitarie perseguite. Infatti oltre il 90% delle nostre entrate è rappresentato dalle rette erogate dall'Ats. Le rette sono stabilite a livello regionale e i servizi sono soggetti a budget annuale. Tale fattore di rischio potrà essere mitigato attraverso la partecipazione della Cooperativa ad organismi di rappresentanza e tutela a livello regionale e nazionale, ma anche attraverso una costante e attenta partecipazione ai tavoli tematici territoriali e attraverso il lavoro di collaborazione con gli enti pubblici di riferimento.

Il percorso di ampliamento dei posti accreditati, avviato nel corso del 2017 e che si perfezionerà nei primi mesi del 2018, ha invece lo scopo di garantire maggiore sostenibilità economica ai due servizi diurni, in quanto pone le basi per una possibile rinegoziazione futura dei budget.

Per sopperire alle perdite nei due servizi, nell'immediato, come per gli anni passati, ci si sta organizzando ponendo in essere anche attività a livello territoriale, quali quelle rivolte alla prevenzione del Gioco d'azzardo patologico e ad altri progetti che di volta in volta la cooperativa ritiene importanti e strategici in quanto in sinergia con le attività in essere. Tali progetti in genere sono finanziati da enti del terzo settore (Fondazioni e associazioni).

Particolare attenzione è anche rivolta alle attività ergoterapiche svolte dagli utenti all'interno del processo di cura nei nostri servizi, attività che però negli anni hanno avuto una notevole contrazione a seguito della crisi che ha investito i mercati.

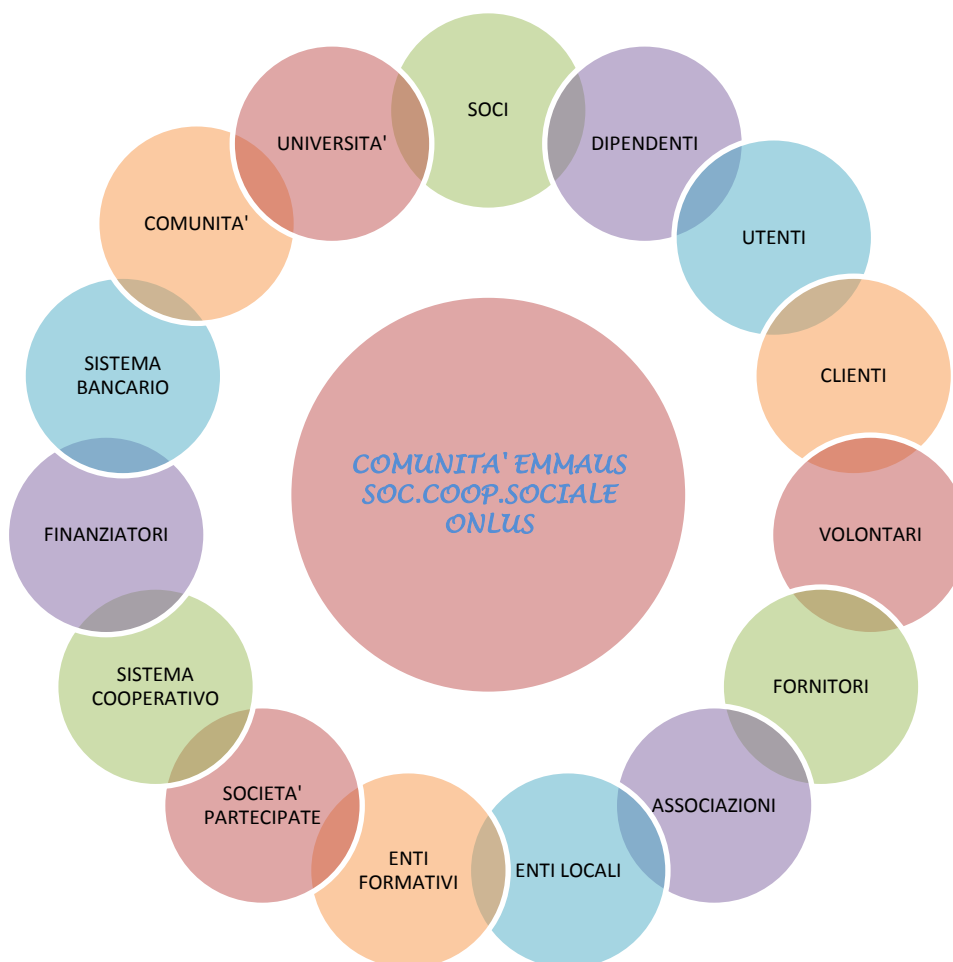
Per sopperire alla contrazione delle possibilità esterne, la cooperativa ha elaborato nel corso del 2016, un ambizioso progetto nel verde il cui avvio è previsto nel corso del 2018 (Chebello Chebuono), attraverso il quale intende far sperimentare ai propri utenti attività occupazionali

rispettose della terra, realizzate attraverso modelli etici che offrano possibilità di realizzazione umana anche dentro la fragilità e che nel contempo abbiano un ritorno economico destinato a sostenere i nostri servizi.

L'impegno economico e finanziario iniziale necessario alla realizzazione è ingente e, pertanto, in questi anni è stato necessario ricercare fondi, alleanze e collaborazioni.

4. Portatori di interessi

Uno schema che sintetizza l'insieme degli stakeholders (portatori di interesse) interni ed esterni significativi della Comunità Emmaus Società Cooperativa Sociale Onlus è il seguente:



Riportiamo nelle tabelle a seguire la natura della relazione dei principali portatori di interessi individuati:

Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	Definizione delle linee strategiche per la gestione della Cooperativa, approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale
Soci lavoratori	Partecipazione attiva alla vita della cooperativa, all'organizzazione e gestione di servizi e progetti
Lavoratori non soci	Partecipazione attiva alla gestione di servizi e progetti

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
Utenti e loro famigliari	Coinvolgimento diretto e partecipato dell'utente e della famiglia nella definizione del proprio percorso educativo/riabilitativo e nelle varie fasi di verifica
Clienti: Ats ed Enti committenti	Contratti e convenzioni per la gestione dei servizi Partecipazione a tavoli di lavoro e di riflessione tematici
Volontari	Contratti di volontariato
Fornitori	Contratti per la fornitura di beni e servizi necessari all'attività caratteristica
Enti Locali e Associazioni	Collaborazioni e sinergie organizzative e gestionali per iniziative comuni e/o progetti sperimentali Collaborazioni nella promozione di servizi e dei progetti
Enti formativi	Collaborazioni nelle attività di formazione degli utenti Convenzioni per tirocini formativi degli utenti Partecipazione a tavoli di lavoro e di riflessione tematici
Sistema Cooperativo	Convenzioni per gestione di servizi, tirocini formativi, collaborazioni e sinergie organizzative e gestionali per iniziative comuni e/o progetti sperimentali
Università	Convenzioni per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti di studenti universitari
Finanziatori Privati	Sostegno finanziario all'attività della Cooperativa o a iniziative sperimentali, anche attraverso bandi a progetto

5. Relazione sociale

5.1 Servizi

5.1.1 Servizi residenziali e semiresidenziali nell'area dipendenze, lotta all'emarginazione e al disagio adulto

La Cooperativa, per il raggiungimento dei propri fini statutari, ha operato nell'area delle dipendenze, dell'emarginazione e del disagio sociale attraverso il Centro Diurno Arcobaleno, la Comunità Emmaus residenziale e la Comunità Emmaus semiresidenziale.

Centro Diurno Arcobaleno

Il "Centro Diurno Arcobaleno" è un servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con 15 posti autorizzati al funzionamento (deliberazione del Direttore Generale dell'Asl della provincia di Bergamo n. 877 del 31/12/2004), di cui 13 accreditati (DGR n. VIII/00191 del 22/06/05 e DGR n. 10049 del 7/08/2009).

I 2 posti solo autorizzati sono utilizzati prevalentemente per invii da parte di enti e servizi della rete (Centro di Ascolto della Caritas Diocesana, Servizi Sociali Comunali, enti del privato sociale o del volontariato).

E' nato nel 1993 con l'obiettivo di offrire un'alternativa al percorso comunitario, a quei soggetti che attraversavano un momento di difficoltà, ma per i quali la formula residenziale si era rivelata non idonea. Nel 2004 si è trasferito presso l'attuale sede, in Via Cascina Battaina ad Urgnano assumendo la connotazione di "servizio segno" della Caritas Diocesana Bergamasca.

Il centro offre accoglienza diurna a soggetti alcol o tossicodipendenti in condizione di marginalità sociale, in un ambiente alternativo al proprio contesto di vita (famiglia, casa, strada). Attraverso la collaborazione ed il lavoro in rete con altri enti e servizi del territorio promuove la costruzione di progetti personalizzati e gradualmente di reinserimento sociale e/o lavorativo.

Gli obiettivi, definiti all'interno di progetti personalizzati e costruiti con la partecipazione attiva dell'utente e il confronto con i servizi invianti, sono volti al miglioramento di qualità della vita e al raggiungimento del reinserimento sociale e/o lavorativo possibile, per quella persona, in quello specifico momento della propria vita.

Anche per l'anno 2017 presso il Centro Diurno Arcobaleno si è scelto di continuare ad occuparsi della grave marginalità nella convinzione che anche dall'integrazione delle situazioni di marginalità dipenda il benessere collettivo.

Lavorare in questo campo comporta però scelte difficili, sempre al limite della sostenibilità economica. Infatti, nonostante l'aumento dei posti accreditati, che sono passati da 10 a 13 alla fine del 2009, permane la criticità della situazione economica poiché il budget assegnato dalla Ats, direttamente dipendente dalla retta regionale stabilita per questo tipo di servizio, non copre i costi sostenuti per garantire gli standard di funzionamento richiesti e gli interventi specifici,

necessari a garantire un'adeguata presa in carico di un'utenza caratterizzata da un elevato grado di fragilità.

Proprio per tentare di far fronte a queste criticità, coerentemente al piano di sviluppo, durante quest'anno è stato intrapreso il percorso di adeguamento strutturale, organizzativo e gestionale del Centro al fine di poter presentare SCIA con contestuale richiesta di accreditamento per la trasformazione da Servizio Pedagogico Riabilitativo a Servizio Terapeutico Riabilitativo con contemporaneo aumento dei posti da 15 a 23. La SCIA è stata presentata in data 20/09/2017. Le ispezioni per la verifica del possesso dei requisiti sono state eseguite dal Servizio di Vigilanza dell'Ats di Bergamo nelle date del 19 e 20 ottobre 2017, ed hanno dato esito positivo. Al 31.12.17 il servizio era ancora in attesa del provvedimento di accreditamento di Regione Lombardia.

Il Centro Diurno Arcobaleno è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30 e il sabato dalle 8:00 alle 16:00.

Attività Terapeutiche

L'offerta terapeutica prevede supporto individuale e di gruppo:

- le attività terapeutiche individuali sono definite nel progetto terapeutico individuale di ciascun ospite e prevedono: supporto educativo, sostegno sociale, supporto psicologico (da settembre 2017);
- le attività di gruppo si dividono in:
 - “Gruppo di programmazione giornaliera/settimanale” volto a coinvolgere attivamente gli ospiti nella programmazione del servizio, favorire l'appartenenza al gruppo, affrontare eventuali criticità legate alla gestione della quotidianità.
 - “Gruppo terapeutico-educativo”, con cadenza settimanale, volto a stimolare la partecipazione attiva degli ospiti, migliorare le capacità di comunicazione, favorire momenti di crescita educativa e di attenzione alle potenzialità e al contributo di ognuno, favorire la costruzione di un'appartenenza al gruppo e la messa in atto da parte del gruppo di strategie volte a supportare i propri componenti più fragili.
 - “Gruppo di supporto psicologico”, avviato da ottobre 2017, con cadenza settimanale, volto a favorire l'acquisizione di maggior consapevolezza di sé, lo sviluppo di atteggiamenti interpersonali positivi e il miglioramento di competenze sociali quali la capacità di ascolto attivo, di empatia e di cooperazione, facilitare la libera espressione dei sentimenti e dei vissuti personali, promuovere la dimensione affettiva, emotiva e socio-relazionale.
 - “Laboratorio di animazione teatrale”, introdotto nell'anno a titolo sperimentale, finalizzato a favorire l'espressione di sé, attraverso la rappresentazione scenica, in cui possono essere accolte e rappresentate parti di sé e della propria storia, favorire l'emersione di emozioni e vissuti che non possono essere esplicitati a parole, ma che possono trovare spazio nella rappresentazione corporea e migliorare la comunicazione interna al gruppo e il senso di appartenenza.

Attività formative

Oltre alle attività strettamente terapeutiche sono state proposte agli ospiti, in collaborazione con altri servizi della rete, attività di formazione anche individuali, finalizzate in particolare alla

realizzazione di percorsi di reinserimento lavorativo, valutati di volta in volta in base ai bisogni degli ospiti.

Durante l'anno in particolare:

- 3 ospiti hanno effettuato un percorso formativo in materia di sicurezza sul lavoro;
- 1 ospite ha effettuato il corso di formazione sull'utilizzo di carrello elevatore, conseguendone il relativo attestato;
- 3 ospiti hanno effettuato un corso formativo organizzato in collaborazione con Cooperativa Biplano, per "Addetti ad attività complesse nell'industria alimentare" della durata di 8 ore.

Attività ergoterapiche

All'interno del Centro Diurno le attività ergoterapiche sono volte a sviluppare abilità, competenze, incrementare costanza e continuità, migliorare il problem solving, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e l'autostima, permettere all'équipe di effettuare un'osservazione delle abilità lavorative.

Nel corso del 2017 si sono consolidate sostanzialmente in due generi di attività:

- da una parte quelle dirette a fornire ad ogni ospite la capacità di gestire in autonomia spazi e ambienti di vita (pulizie, lavanderia e stireria, cucina);
- dall'altra quelle dirette a sviluppare e coltivare passioni ed interessi (giardinaggio, orto, frutteto, allevamento di animali da cortile, attività di manutenzione della sede e degli spazi esterni a verde, piccoli hobby).

Attività aggregative e tempo libero

Si tratta di attività volte a promuovere la socializzazione, favorire la sperimentazione ed acquisizione di modalità positive di trascorrere il tempo libero, promuovere attività fisica e movimento, favorire il benessere psico-fisico degli ospiti.

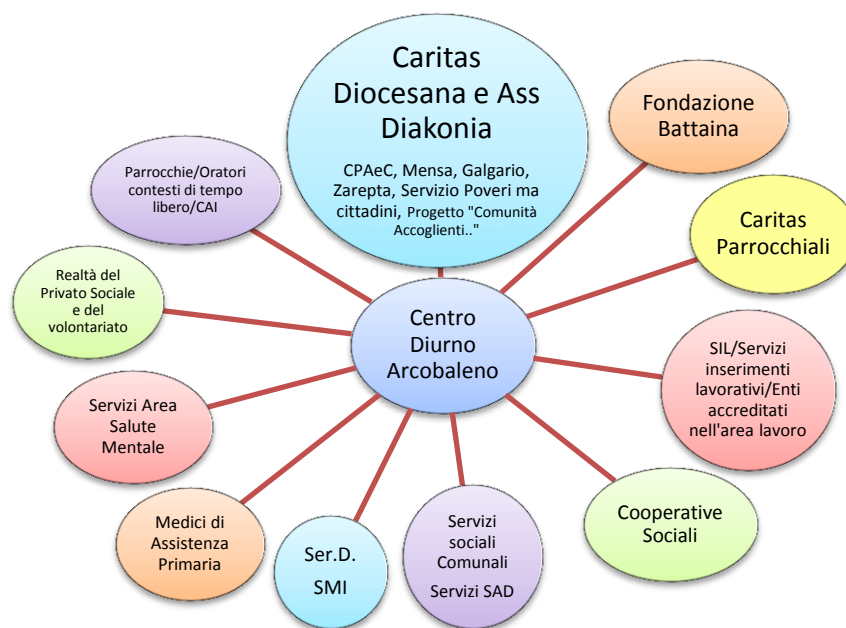
Consistono in:

- organizzazione di pranzi e giornate ludico/ricreative in occasioni delle festività per festeggiare il Natale, la Pasqua, etc.;
- uscite sul territorio col supporto di volontari, visite guidate e culturali, con cadenza quindicinale;
- prosecuzione della collaborazione con la sede provinciale del CAI di Bergamo, che prevede la realizzazione di un'uscita al mese con volontari CAI, oltre alla partecipazione di un gruppo di ospiti alla festa di Natale promossa dal CAI.

La rete del servizio

Il servizio per la sua caratteristica di semiresidenzialità ha investito molto negli anni sul lavoro di rete, investimento che ha permesso di costruire relazioni significative con numerosi enti e servizi del territorio.

La mappa sintetizza i legami e le collaborazioni attivate nel tempo.



La collaborazione con la rete verde attualmente su due piani:

- la presa in carico dell'utenza, rispetto alla realizzazione di progetti personalizzati che tengano conto delle differenti aree di vita delle persone e che con gradualità permettano la costruzione di percorsi di inclusione sociale. A tal fine si sono mantenuti legami e collaborazioni con SIL/NIL, Servizi sociali Comunali, Ser.D/SMI, Servizi area salute mentale, Ospedali (in particolare UO Malattie Infettive, Centro trapianti, Servizio Psicologica Clinica HPG23) e Medici di Assistenza Primaria, Parrocchie e oratori, Caritas Diocesana e Associazione Diakonia, Cooperative sociali, realtà del privato sociale e del volontariato;
- la riflessione sull'evoluzione dei bisogni e sulle politiche di inclusione. Il servizio partecipa infatti al Tavolo Bassa Soglia, con titolarità del comune di Bergamo, che permette il confronto e lo scambio con le altre realtà attive in provincia, rivolte alla grave marginalità, sia rispetto alla gestione di singole situazioni, sia rispetto al condividere ipotesi di lettura dei bisogni del territorio. Nel 2017 è stato approvato dal comune di Bergamo il Progetto "Residenziando", volto a garantire la residenza anagrafica a 10 soggetti all'anno che ne siano sprovvisti ma che gravitino di fatto sul territorio del comune di Bergamo e che facciano riferimento a servizi degli enti afferenti al Tavolo.

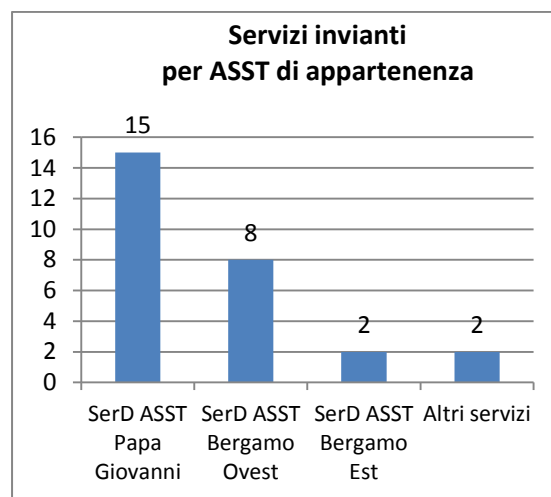
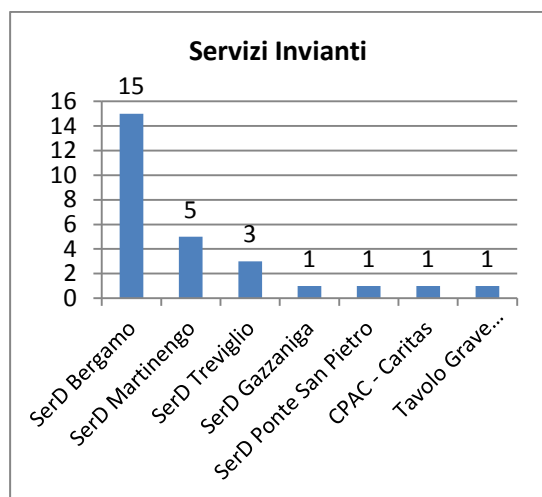
L'utenza in carico

Nel corso dell'anno 2017 sono stati in carico 27 soggetti, di cui 15 già in carico dall'anno precedente e 12 nuovi ingressi, 8 presi in carico per la prima volta e 4 soggetti già avuti in carico negli anni precedenti.

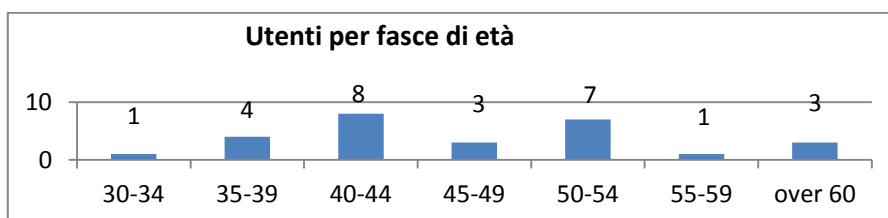
Complessivamente 21 ospiti sono stati presi in carico su posti accreditati e 6 su quelli autorizzati, 4 dei quali inviati da SerD, 1 dal Centro di Ascolto e coinvolgimento della Caritas Diocesana e 1 dal Tavolo Bassa Soglia.

Tutti gli invii sono stati effettuati da servizi della provincia di Bergamo.

Sebbene l'ente inviante sia quasi esclusivamente il Ser.T., va tenuto presente che molti progetti sono stati condivisi da più servizi. Ben 26 situazioni (il 96%) hanno visto infatti il coinvolgimento nella definizione e realizzazione del progetto di tre o più servizi.



L'utenza è stata prevalentemente maschile (24 maschi, 3 femmine), con età prevalentemente superiore ai 45 anni. L'età media si attesta intorno ai 47,3 anni, con oltre la metà dei soggetti con età superiore ai 45 anni.



Si tratta prevalentemente di soggetti con lunghe storie di dipendenza, precedenti esperienze di trattamenti residenziali (comunità terapeutiche) ed elevata compromissione attuale della situazione sociale e lavorativa. Si evidenzia tuttavia anche la presenza di alcuni soggetti relativamente giovani, con una già elevata compromissione del funzionamento sociale (esperienze di vita in strada, perdita di legami, carcerazioni, doppia diagnosi).

Due persone sono di cittadinanza straniera, uno bielorusso e uno nigeriano.

Oltre la metà presenta una condizione di poliabuso.

Quattro persone presentano, oltre a una diagnosi di disturbo da uso di alcol e/o sostanze, una problematica di gioco d'azzardo patologico.

Dodici soggetti, pari al 43%, presentano, accanto a una problematica di dipendenza, una diagnosi psichiatrica certificata, cui si aggiungono 2 soggetti con ritardo mentale e 8 persone con disagio psichico non certificato.

Un soggetto era, al momento della presa in carico, in affidamento in prova al servizio sociale, uno sottoposto a misura di sicurezza con licenza finale di esperimento e un'altra persona sottoposta a messa alla prova con Lavori di Pubblica utilità.

Al momento dell'accoglienza, una persona era priva di residenza anagrafica, mentre altri 5 soggetti avevano una residenza fittizia. Complessivamente 5 persone sono state ospiti di dormitori o strutture di accoglienza (Caritas, Patronato San Vincenzo). L'ambito territoriale da cui proviene il maggior numero di persone è quello di Bergamo.

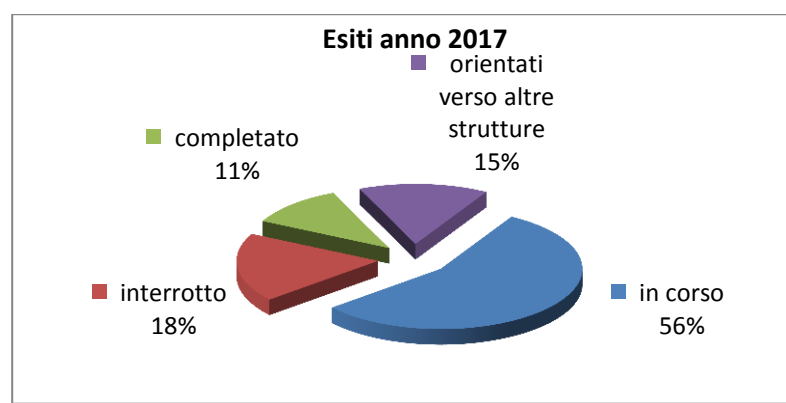
Tra gli interventi realizzati nel 2017, 20 sono costituiti da progetti riabilitativi di medio-lungo periodo, finalizzati al graduale recupero delle condizioni psicofisiche e al graduale reinserimento sociale e/o lavorativo, 2 accoglienze erano finalizzate ad accompagnare la persona all'inserimento in struttura residenziale e 5 si ponevano invece come obiettivo la realizzazione di un intervento socio-occupazionale, che garantisse un forte supporto nella quotidianità, un contenimento dell'uso/abuso di alcol o sostanze, il monitoraggio delle condizioni psicofisiche e dell'assunzione di terapie farmacologiche, il miglioramento della qualità della vita.

Per 12 dei soggetti in carico, inoltre, la progettualità realizzata ha visto l'avvio di azioni volte al reinserimento lavorativo, in particolare:

- 4 ospiti hanno effettuato un tirocinio formativo e di orientamento;
- 1 ospite ha seguito un progetto propedeutico al lavoro presso una parrocchia;
- altri 7 ospiti hanno usufruito di un percorso propedeutico interno, volto a creare le condizioni per un inserimento lavorativo (raggiungimento e consolidamento dell'astinenza, incremento di costanza e tenuta, sviluppo di modalità di relazioni adeguate a un contesto lavorativo).

Una persona in carico, priva di residenza anagrafica, ha potuto ottenere la residenza presso il comune di Bergamo attraverso il progetto Residenziando ed una progettualità condivisa con il Tavolo Bassa Soglia.

Per quanto riguarda gli esiti una quota significativa di utenza risulta ancora in carico alla fine dell'anno. Cinque hanno interrotto il percorso per assenza delle condizioni minime per proseguire il trattamento (presenza discontinua, introduzione di sostanze all'intero del servizio, etc). Una di queste è stata successivamente riaccolta, al ripristino dell'alleanza terapeutica. 4 sono state riorientate verso altre tipologie di progetti. Tre persone sono state dimesse per raggiungimento degli obiettivi concordati.

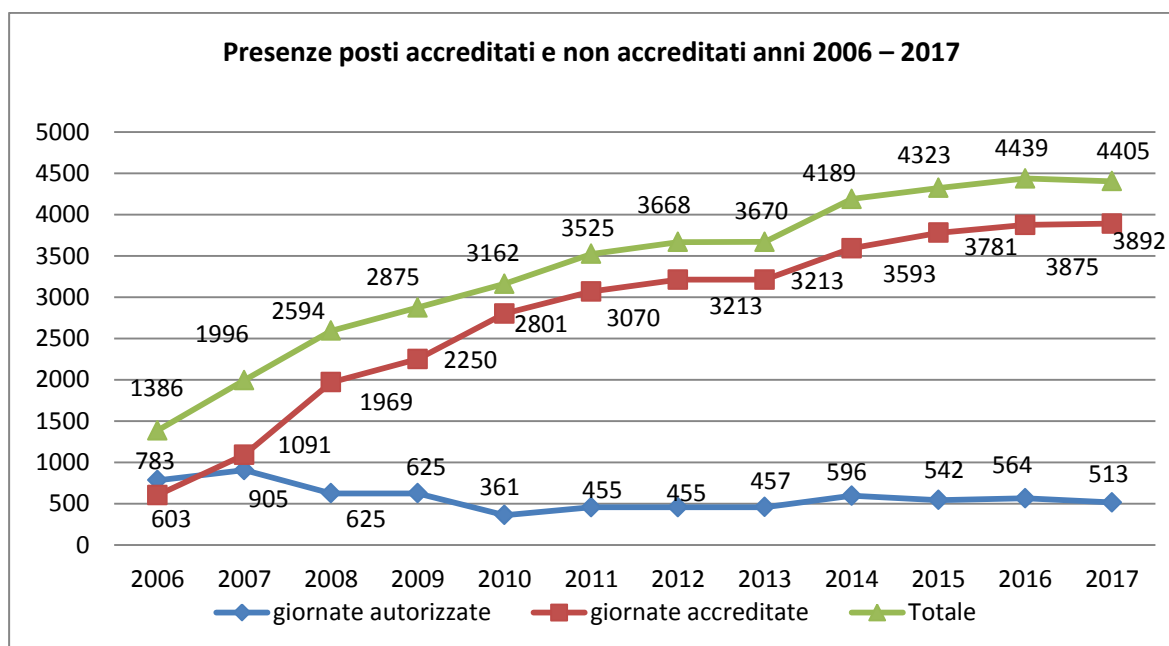


Il grafico seguente mostra come l'utenza del servizio sia progressivamente aumentata nel corso del tempo:

- le giornate a tariffazione giornaliera sono in costante aumento;
- le giornate non retribuite, a fronte di un iniziale calo, sono andate a stabilizzarsi.

Nel corso degli ultimi due anni di fatto tutti i posti, accreditati e non del servizio sono sempre stati pienamente utilizzati e vi è sempre stata una lista di attesa.

L'incremento del numero di giornate nell'ultimo biennio è legato in particolare all'introduzione della giornata del sabato, oltre che a una maggior responsabilizzazione dell'utenza rispetto all'importanza di una presenza costante e puntuale.



Risorse umane

Responsabile di programma n. 20 ore settimanali.

Operatori qualificati:

- Educatore professionale n. 38 ore settimanali;
- Assistente Sociale libero professionista n. 15 ore settimanali;
- Psicologo n. 30 ore settimanali.

Inoltre, nella gestione del tempo libero, per l'accompagnamento sul territorio, nella realizzazione delle attività ergo-terapiche, il personale è stato affiancato da 3 volontari aderenti all'Associazione Comunità Emmaus Onlus.

L'equipe si riunisce settimanalmente con tutti gli operatori.

Comunità Emmaus Servizio Residenziale

La “Comunità Emmaus” è un Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 20 posti autorizzati al funzionamento con provvedimento n. 1862 del 27.10.99, rilasciato dalla Asl di Bergamo, e accreditati con decreto Giunta Regionale del 12/12/2003 n. 15562, volturati con decreto Giunta Regionale n. 11786 del 19.11.2010.

In data 13/12/17, coerentemente al piano di sviluppo, è stata presentata SCIA e contestuale richiesta di accreditamento per aumentare il numero dei posti da 20 a 27, di cui 7 in modulo abitativo. Al 31.12.17 il servizio era ancora in attesa di visita ispettiva per la verifica dei requisiti. L'attivazione del modulo abitativo permetterà, considerata la complessità dell'utenza, di disporre di spazi, attigui alla comunità, che consentano la sperimentazione di un maggior livello di autonomia.

Il modulo abitativo è inserito in un fabbricato di proprietà adiacente alla comunità, opportunamente adeguato.

La Comunità residenziale si rivolge a soggetti tossicodipendenti di sesso maschile, di età compresa tra i 18 e i 35 anni che decidano liberamente di intraprendere un percorso terapeutico riabilitativo in comunità.

Al servizio si accede attraverso una segnalazione del SerD di residenza oppure contattando direttamente gli educatori per un colloquio.

La comunità si caratterizza attraverso l'offerta di una realtà residenziale dove il soggetto tossicodipendente trova spazi e tempi per ripensare la propria vita e arrivare così alla valorizzazione delle proprie capacità e risorse.

Il progetto educativo è personalizzato per ogni soggetto ospitato e viene elaborato dopo un periodo di osservazione iniziale in accordo con gli operatori del SerD. Esso prevede un periodo medio di 24 mesi e definisce, per ognuno, obiettivi specifici, attività e modalità di inserimento personalizzate e si fonda poi sull'individuazione delle capacità personali e sul recupero delle dimensioni interpersonali e di gruppo.

Caratteristiche comuni ai diversi progetti educativi sono lo stimolo alla partecipazione, alla condivisione e al lavoro in équipe.

Prevede momenti tipicamente terapeutici (colloqui individualizzati e di gruppo, ripresa di relazioni familiari, il controllo sistematico della posizione sanitaria), attività lavorative preorganizzate (esterne e/o interne alla Comunità), recupero scolastico e rapporti di socializzazione con il territorio (tempo libero, attività ludico-sportive, occasioni culturali, ecc.), reinserimento lavorativo e sociale.

Attività Terapeutiche

Lo strumento principale dell'attività terapeutica, proposto all'interno della Comunità residenziale, è la continuità educativa intesa come possibilità di partecipare attivamente ai processi di condivisione e di relazione alla base della vita comunitaria.

Durante gli anni si sono comunque sviluppate attività mirate che favoriscono la presa in carico di problematiche specifiche al fine di favorire il mantenimento della “convivenza comunitaria”.

Ogni soggetto ha un operatore di riferimento con cui condivide il proprio percorso e gli aspetti emotivi della quotidianità; particolare attenzione è data al momento della “programmazione

settimanale”, momento in cui ogni soggetto organizza, in modo condiviso con l’operatore, l’organizzazione del proprio tempo e delle proprie attività lungo tutta la settimana.

L’offerta terapeutica prevede supporto individuale e di gruppo:

- le attività terapeutiche individuali sono definite nel progetto terapeutico personalizzato di ciascun ospite e prevedono: supporto educativo, sostegno sociale, supporto psicologico;
- le attività di gruppo si dividono in:
 - n. 2 Gruppi terapeutici educativi, con cadenza settimanale, volti a stimolare la partecipazione attiva degli ospiti, migliorare le capacità di comunicazione, favorire momenti di crescita educativa e di attenzione alle potenzialità e al contributo di ognuno, favorire la costruzione di un’appartenenza al gruppo e la messa in atto da parte del gruppo di strategie volte a supportare i propri componenti più fragili.
 - n. 2 Gruppi di supporto psicologico, condotti con cadenza settimanale, con i seguenti obiettivi:
 - favorire l’esplorazione e la conoscenza del proprio mondo emotivo;
 - modificare la struttura della relazione, passando da un “altro in funzione di sé” ad un rapporto “con e per l’altro”;
 - acquisire consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità, in un’ottica di investimento su di sé come persone in grado di reagire alle difficoltà basandosi sulle proprie risorse;
 - imparare a condividere i vissuti personali, vivendo il rapporto con l’altro in un’ottica di fiducia e non di competizione;
 - strutturare maggiormente la propria personalità, ricercando e formandosi gradualmente una identità di persona adulta e non dipendente;
 - rivisitare la propria storia, coinvolgendo gli altri in un percorso di comprensione delle scelte fatte e successivo superamento dei sensi di colpa;
 - sperimentarsi attivamente nella costruzione di relazioni significative all’interno del gruppo.
 - Gruppo di programmazione giornaliera/settimanale, volto a coinvolgere attivamente gli ospiti nella programmazione del servizio, favorire l’appartenenza al gruppo, affrontare eventuali criticità legate alla gestione della quotidianità.

Attività formative

Le esigenze formative sono particolarmente tenute in considerazione dentro i processi comunitari, molti dei progetti individuali comprendono la partecipazione a corsi scolastici e/o professionali al di fuori della Comunità, grazie anche alla collaborazione che la struttura ha attivato con alcuni Istituti scolastici della provincia di Bergamo.

Durante l’anno vengono proposti anche momenti di formazione anche all’interno della Comunità. Tali momenti formativi, condotti dagli operatori e dai volontari, permettono l’approfondimento di tematiche individuate direttamente dal gruppo di persone ospiti e sono funzionali al completamento del percorso individuale di ognuno.

Nel 2017 per tutti gli ospiti, si è concluso il percorso di formazione dal titolo “Non bastano le parole”, avviato nel settembre 2016. Il percorso, concordato con il gruppo di ospiti e articolato in un incontro al mese della durata di 2 ore, prevedeva il susseguirsi di incontri in cui, attraverso la

condivisione della biografia di alcuni personaggi celebri (preparata ed esposta a coppie dai ragazzi stessi), si potessero rielaborare riflessioni e condividere vissuti personali all'interno del gruppo I personaggi e le tematiche trattati sono: Samantha Cristoforetti, Michelangelo, Giuseppe Verdi, Gandhi, S. Agostino, S. Francesco, Don Zeno, Don Milani, Mohamed Ali, Martin Luther King.

Da ottobre 2017 è stato avviato un nuovo percorso formativo dal titolo "Pinocchio- Storia di un burattino" sul tema della maturazione personale e delle fasi della crescita di un individuo.

Il gruppo è stato inoltre coinvolto nelle seguenti attività formative interne:

- corso di educazione sanitaria e di primo soccorso;
- laboratorio pratico di potature;
- percorso formativo estivo, con cadenza settimanale, che ha coinvolto a turno i ragazzi che a coppie hanno individuato i temi, si sono documentati e li hanno esposti al gruppo.

All'interno della progettazione personalizzata di ciascun ospite sono stati inoltre raggiunti i seguenti obiettivi formativi:

- conseguimento Attestato guida muletto: un ospite;
- conclusione corso OSS con conseguimento del diploma: un ospite;
- partecipazione a corso potature organizzato dal Comune di Grone: 5 ospiti;
- partecipazione a convegno esterno: due ospiti;
- iscrizione a scuola guida per conseguimento patente B: un ospite;

Attività ergoterapiche

Le attività ergoterapiche, all'interno del percorso comunitario, sono volte a sviluppare abilità, competenze, incrementare costanza e continuità, migliorare il problem solving, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e l'autostima, favorire l'assunzione di responsabilità, alimentare lo spirito cooperativo e permettere all'équipe di effettuare un'osservazione delle abilità lavorative.

Giornalmente è previsto un momento di incontro mattutino, con la presenza di tutti gli ospiti e degli operatori di turno, in cui vengono definite, in base alle priorità segnalate, le attività da compiere in quella giornata, con l'assegnazione delle risorse e delle persone. Si effettua inoltre la verifica delle attività svolte il giorno precedente e si affrontano eventuali criticità.

Nel corso del 2017 le attività ergoterapiche proposte si sono consolidate sostanzialmente in tre generi di attività:

1. attività dirette a fornire ad ogni ospite la capacità di gestire in autonomia spazi e ambienti di vita: pulizie, lavanderia e stireria, cucina, attraverso cui si vuole stimolare l'attenzione del singolo alla cura della propria persona, all'igiene e all'ordine dell'ambiente dove vive;
2. attività dirette a sviluppare e coltivare passioni ed interessi:
 - giardinaggio, orto, frutteto: gli utenti sono coinvolti in modo diretto nella coltivazione delle serre, dell'orto e del frutteto. La produzione serve a rendere per buona parte dell'anno la Comunità autonoma nell'approvvigionamento di frutta e verdura, con la possibilità di rifornire in parte anche gli altri centri della Cooperativa;
 - allevamento di animali da cortile in forma "domestica": vengono allevati conigli, maiali e una ventina di galline per la produzione di uova. La produzione viene utilizzata esclusivamente per il consumo interno;

- attività di manutenzione della sede e degli spazi esterni a verde: a partire dalle professionalità di ciascuno, viene offerta agli ospiti la possibilità di sperimentarsi in piccoli lavori di manutenzione al fine di migliorare la professionalità acquisita. Le attività di manutenzione riguardano la struttura della Comunità;
3. attività volte a incrementare capacità lavorative per favorire la successiva inclusione nel mondo del lavoro:
- laboratorio di assemblaggio: consiste nel confezionamento e nell'etichettatura di cosmetici per conto di una ditta del territorio. L'attività permette agli utenti di misurarsi con un contesto produttivo "esterno";
 - laboratorio del legno: coinvolge gli ospiti in modo "cooperativistico" nell'ideazione, progettazione e realizzazione di manufatti.

Attività aggregative e tempo libero

Sono attività ed iniziative volte a promuovere la socializzazione, favorire la sperimentazione e l'acquisizione di modalità positive di trascorrere il tempo libero, promuovere attività fisica e movimento, favorire il benessere psico-fisico degli ospiti. Le attività vengono sempre definite via via con il coinvolgimento attivo del gruppo di ospiti.

Settimanalmente infatti tutti gli ospiti si ritrovano in un momento di gruppo appositamente strutturato in cui vengono discusse le attività, definiti gli obiettivi e, a turno, ognuno si mette a disposizione per l'organizzazione di gite e/o momenti sportivi.

Durante il 2017 sono state proposte: attività di palestra interna, gruppo di cammino quotidiano, uscite sul territorio col supporto di volontari, visite guidate e culturali, piccoli hobby quali modellismo, cura piante da appartamento e piante grasse, laboratorio di cucina e pasticceria, attività ricreative, sportive e di volontariato, in collaborazione con oratori, realtà aggregative e sportive del territorio.

Particolarmente significative in tal senso sono state:

- la partecipazione al Laboratorio di falegnameria presso l'Oratorio di Carobbio;
- il coinvolgimento di ragazzi in qualità di volontari presso Oratorio di Carobbio e Casa Raphael;
- la partecipazione al Coro parrocchiale di Chiuduno;
- la partecipazione al Corso di arrampicata promosso dal CAI;
- la collaborazione alla Settimana di soggiorno estivo degli adolescenti organizzata dall'oratorio di Chiuduno e collaborazione con il CRE estivo;
- animazione della S. Messa della parrocchia in occasione della Giornata della povertà.

Lavoro con le famiglie

Anche nel 2017 le famiglie, ove presenti e disponibili, sono state coinvolte attivamente nella strutturazione del progetto educativo di ogni singolo utente.

La rete dei servizi

La rete dei servizi che collaborano con la Comunità è abbastanza complessa poiché, attorno ad ogni singola progettualità, si lavora in rete con i servizi che collaborano al caso: SerD e SMI,

UEPE, CPS, Servizio Tutela Minori, Consultorio Familiare, Servizio di inserimento lavorativo (SIL), etc.

Negli anni la Comunità ha poi attivato una serie di collaborazioni esterne da utilizzare quale risorsa nei vari progetti individuali. Tra le più significative segnaliamo:

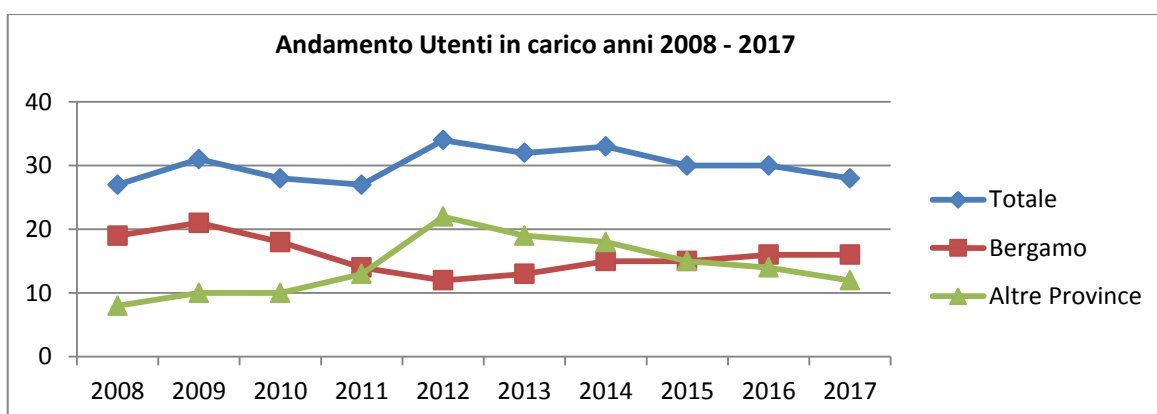
- per la formazione scolastica: ABF di Trescore Balneario;
- per il reinserimento lavorativo: l'Ufficio per l'impiego di Grumello del Monte, alcune Cooperative sociali di tipo B e aziende del territorio;
- per il tempo libero: l'Associazione Comunità Emmaus Onlus, l'Oratorio di Chiuduno e di Carobbio degli Angeli, l'Associazione Antincendio e il gruppo "Quattro passi di gusto" di Chiuduno, alcuni Gruppi di protezione Civile della provincia.

La Cooperativa ha inoltre partecipato con un proprio rappresentante al Comitato territoriale area dipendenze e al Tavolo provinciale prevenzione dell'ATS di Bergamo.

L'utenza in carico

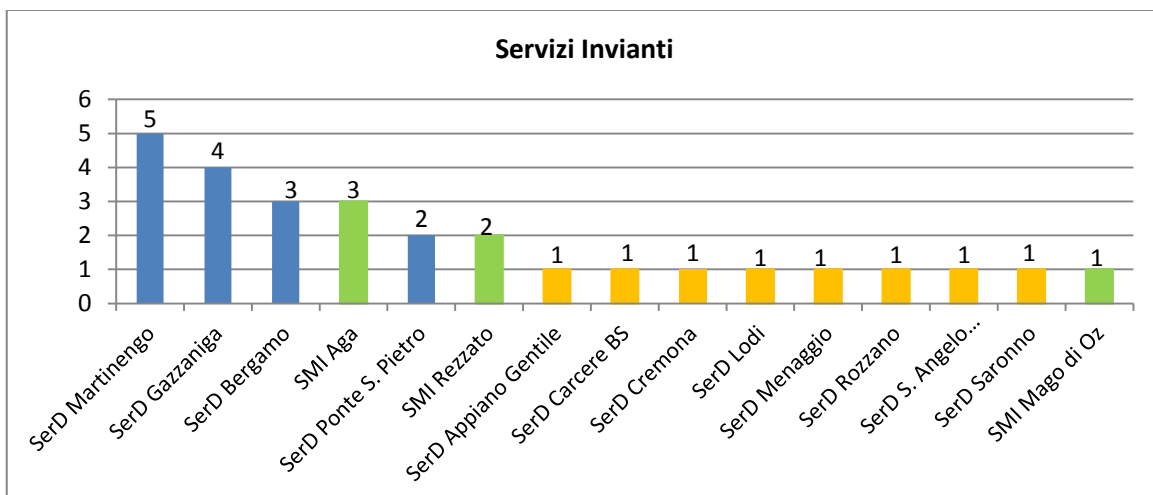
Durante l'anno 2017 il servizio residenziale ha seguito 28 utenti, di cui 18 già in carico dall'anno precedente.

16 utenti provengono dalla provincia di Bergamo, 12 provengono da altre province lombarde. Negli ultimi due anni il servizio ha ripreso ad avere oltre metà dell'utenza residente in provincia.

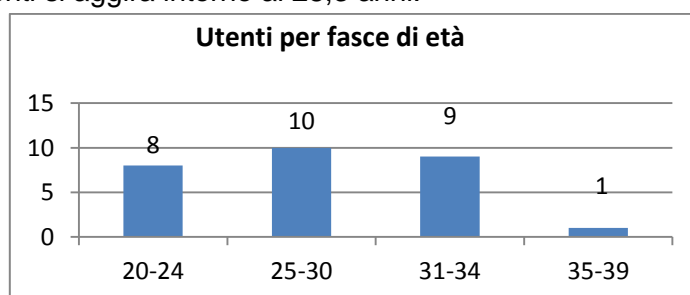


14 utenti sono stati segnalati da SerD della provincia di Bergamo.

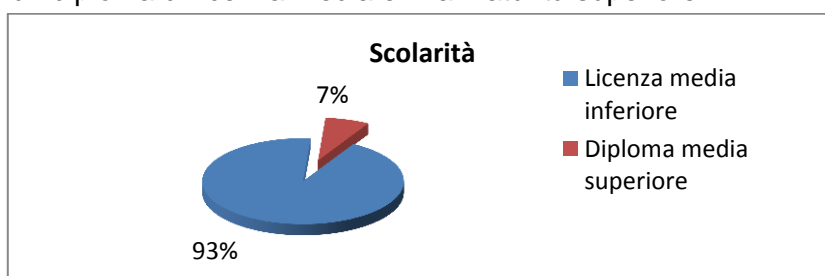
Le segnalazioni più numerose provengono dai SerD Martinengo e Gazzaniga, mentre nessuna segnalazione è pervenuta dal SerD di Lovere. 6 segnalazioni sono pervenute da SMI, mentre 8 da SerD di altre province Lombarde.



L'età media degli utenti si aggira intorno ai 28,3 anni.

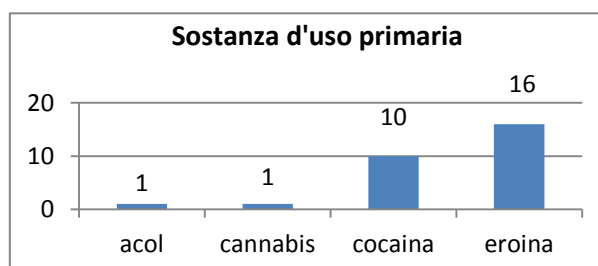


26 utenti hanno un diploma di licenza media e 2 la maturità superiore.



La sostanza primaria prevalente è l'eroina (16, di cui 4 under 24 anni), seguita dalla cocaina (10) e rispettivamente uno cannabis e uno da alcol.

Molti hanno una sostanza secondaria d'uso, in prevalenza alcol, cocaina, cannabis.

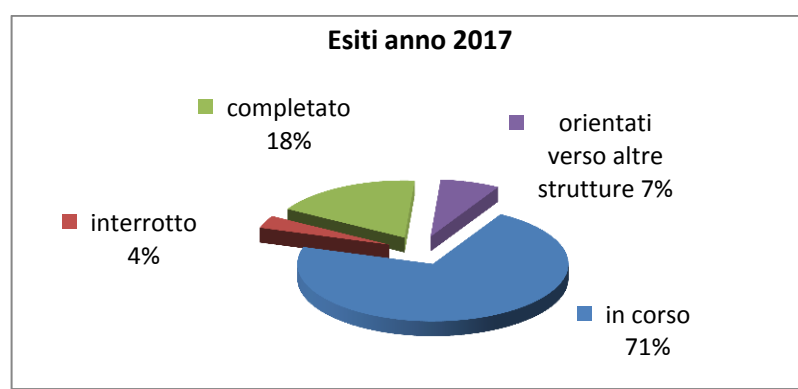


All'interno dei percorsi residenziali particolare attenzione è stata data al tema dell'inclusione lavorativa, ritenendolo un perno importante rispetto alla riacquisizione di una autonomia e alla costruzione del benessere personale.

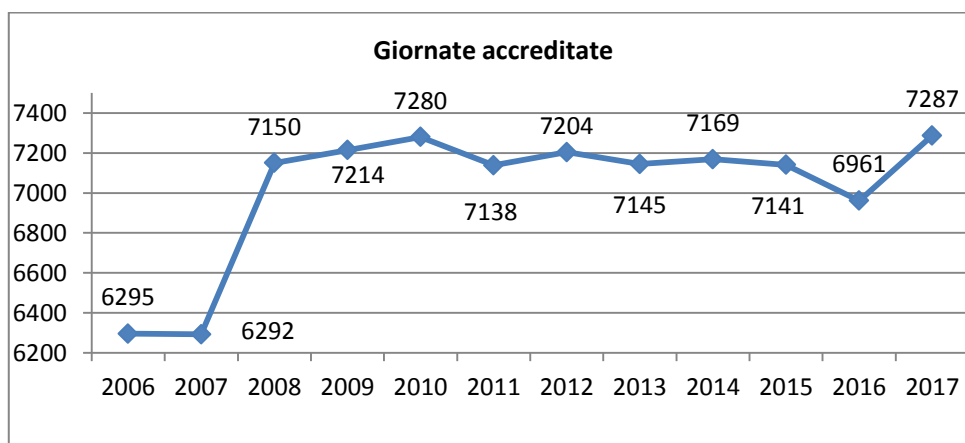
Nel 2017 con 15 ospiti sono state realizzate azioni volte al reinserimento lavorativo. In particolare 6 ospiti sono stati assunti con contratto a tempo determinato presso la Cooperativa Memphis e 9 hanno invece usufruito di percorsi volti a supportare un reinserimento lavorativo in contesti esterni.

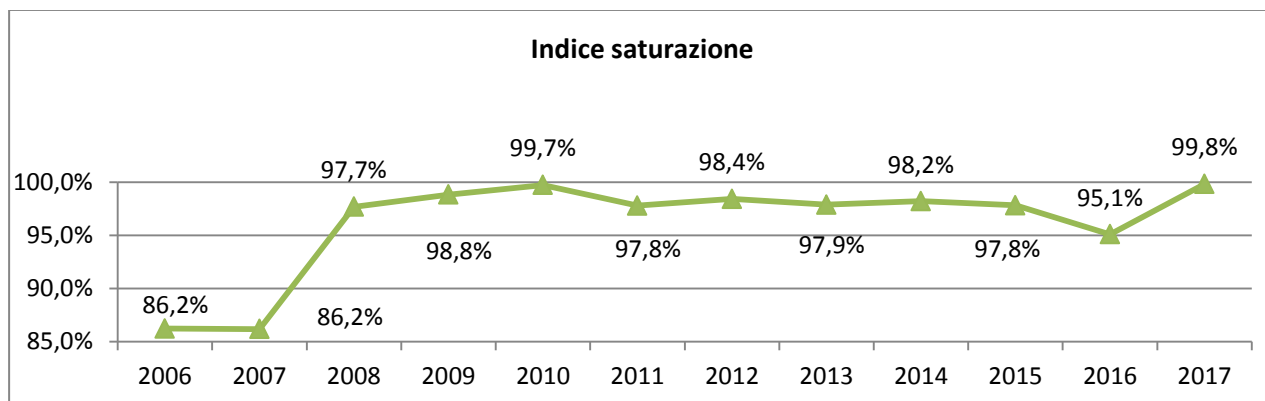
Durante l'anno 2017 ci sono state 10 accoglienze e 8 dimissioni.

Le dimissioni sono avvenute in 5 casi per completamento del percorso terapeutico riabilitativo, una per interruzione da parte dell'utente e 2 per decisione congiunta utente/comunità e ri-orientamento della progettualità.



Nell'anno 2017 il servizio ha erogato complessivamente 7.287 giornate di presenza in regime di accreditamento, a fronte di un totale possibile di 7300 giornate, con un indice di saturazione pari al 99,8%.





Risorse umane

Responsabile di programma: n. 20 ore settimanali.

Operatori qualificati:

- Educatore Professionale n. 38 ore settimanali;
- Educatore Professionale n. 38 ore settimanali;
- Educatore Professionale n. 38 ore settimanali;
- Educatore Professionale n. 22 ore settimanali;
- Psicologo n. 33 ore settimanali;
- Assistente Sociale n. 22 ore settimanali.

Sono attive convenzioni con le Università di Bergamo, Milano e Bicocca per l'inserimento di tirocinanti. Nel 2017 sono state presenti due tirocinanti psicologhe (un tirocinio curriculare e uno professionalizzante).

I dipendenti sono stati affiancati da 1 Psicologo libero professionista a cui è stata affidata la supervisione.

Il servizio notturno è stato garantito attraverso la turnazione degli operatori e la presenza di 2 dei volontari fondatori della Associazione Comunità Emmaus Onlus, che sono residenti nella struttura.

Inoltre, nella gestione del tempo libero, per l'accompagnamento sul territorio, nella realizzazione delle attività ergo-terapiche e nelle attività di recupero scolastico, il personale è stato affiancato da 7 volontari, anch'essi aderenti all'Associazione Comunità Emmaus Onlus.

L'equipe si riunisce settimanalmente con tutti gli operatori.

Comunità Emmaus Servizio Semiresidenziale

La "Comunità Emmaus Semiresidenziale" è un Servizio Terapeutico Riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 10 posti autorizzati al funzionamento con provvedimento n. 1862 del 27.10.99, rilasciato dalla Asl di Bergamo e accreditati con decreto Giunta Regionale del 12/12/2003 n. 15562, volturati con decreto Giunta Regionale n. 11786 del 19.11.2010.

In data 13/12/17, coerentemente al piano di sviluppo, è stata presentata SCIA e contestuale richiesta di accreditamento per aumentare il numero di posti da 10 a 15.

Al 31.12.17 il servizio era ancora in attesa di visita ispettiva per la verifica dei requisiti.

L'ampliamento ha richiesto lo spostamento dell'Unità d'offerta presso uno stabile di proprietà, appositamente adeguato, sito in via F. Finazzi, attiguo a quello principale di via Strada dei Terragli, in comunicazione con quest'ultimo tramite strada interna privata, in precedenza già utilizzato a supporto delle attività ergoterapiche e ricreative del Servizio stesso.

Il servizio è rivolto a soggetti con disturbi da uso di sostanze e/o alcool di sesso maschile, di età variabile, che decidono liberamente di intraprendere un percorso terapeutico riabilitativo semiresidenziale.

Il percorso semiresidenziale può precedere, seguire, ma anche essere del tutto indipendente da un eventuale percorso di tipo residenziale.

Laddove possibile, è importante in un percorso che preveda tempi di vita ed esperienze al di fuori del contesto comunitario, il lavoro con il contesto di provenienza del soggetto: famiglia, relazioni amicali, luogo di lavoro (se il soggetto mantiene l'attività lavorativa), servizi territoriali, agenzie di aggregazione ed educative.

I principi di fondo e le strategie educative sono le stesse della comunità di tipo residenziale.

Attività

Il servizio è aperto sei giorni alla settimana con il seguente orario:

Lunedì/Mercoledì/Venerdì dalle 13.30 alle 21.30

Martedì/Giovedì/Sabato dalle 8.30 alle 16.30.

Questa articolazione di orario è stata studiata per meglio rispondere ai bisogni di accoglienza sia di utenti che hanno un'attività lavorativa a tempo pieno, sia di coloro che non sono occupati.

Attività terapeutiche

L'offerta terapeutica prevede supporto individuale e di gruppo:

- le attività terapeutiche individuali sono definite nel progetto terapeutico personalizzato di ciascun ospite e prevedono: supporto educativo, sostegno sociale, supporto psicologico;
- le attività di gruppo si dividono in:
 - Gruppo terapeutico educativo, con cadenza settimanale, volto a stimolare la partecipazione attiva degli ospiti, migliorare le capacità di comunicazione, favorire momenti di crescita educativa e di attenzione alle potenzialità e al contributo di ognuno, favorire la costruzione di un'appartenenza al gruppo e la messa in atto da parte del gruppo di strategie volte a supportare i propri componenti più fragili;
 - Gruppo di supporto psicologico, condotto con cadenza settimanale, con i seguenti obiettivi:
 - favorire l'esplorazione e la conoscenza del proprio mondo emotivo;
 - modificare la struttura della relazione, passando da un "altro in funzione di sé" ad un rapporto "con e per l'altro";
 - acquisire consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità, in un'ottica di investimento su di sé come persone in grado di reagire alle difficoltà basandosi sulle proprie risorse;
 - imparare a condividere i vissuti personali, vivendo il rapporto con l'altro in un'ottica di fiducia e non di competizione;

- strutturare maggiormente la propria personalità, ricercando e formandosi gradualmente una identità di persona adulta e non dipendente;
 - rivisitare la propria storia, coinvolgendo gli altri in un percorso di comprensione delle scelte fatte e successivo superamento dei sensi di colpa;
 - sperimentarsi attivamente nella costruzione di relazioni significative all'interno del gruppo.
- possibilità di partecipare al Gruppo Kocca per soggetti cocainomani;
 - possibilità di partecipare al Gruppo Giocatori per utenti con problematiche di gioco d'azzardo patologico;
 - Gruppo di programmazione giornaliera/settimanale, volto a coinvolgere attivamente gli ospiti nella programmazione del servizio, favorire l'appartenenza al gruppo, affrontare eventuali criticità legate alla gestione della quotidianità.

Attività formative

Durante l'anno sono stati proposti alcuni momenti di formazione interni, condotti dagli operatori e dai volontari, che hanno trattato tematiche individuate via via direttamente con il gruppo di ospiti, a partire dai loro interessi.

Particolare attenzione è stata data ai temi cucina e alimentazione.

Attività ergoterapiche

Le attività ergoterapiche, all'interno del percorso comunitario, sono volte a sviluppare abilità, competenze, incrementare costanza e continuità, migliorare il problem solving, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e l'autostima, favorire l'assunzione di responsabilità, alimentare lo spirito cooperativo e permettere all'équipe di effettuare un'osservazione delle abilità lavorative.

Giornalmente è previsto un momento di incontro, con la presenza di tutti gli ospiti e degli operatori di turno, in cui vengono definite, in base alle priorità segnalate, le attività da compiere in quella giornata, con l'assegnazione delle risorse e delle persone. Si effettua inoltre la verifica delle attività svolte il giorno precedente e si affrontano eventuali criticità.

Nel corso del 2017 le attività ergoterapiche proposte si sono consolidate sostanzialmente in tre generi di attività:

1. attività dirette a fornire ad ogni ospite la capacità di gestire in autonomia spazi e ambienti di vita: pulizie, lavanderia e stileria, cucina, attraverso cui si vuole stimolare l'attenzione del singolo alla cura della propria persona, all'igiene e all'ordine dell'ambiente dove vive;
2. attività dirette a sviluppare e coltivare passioni ed interessi:
 - giardinaggio, orto, frutteto: gli utenti sono coinvolti in modo diretto nella coltivazione delle serre, dell'orto e del frutteto. La produzione serve a rendere per buona parte dell'anno la Comunità autonoma nell'approvvigionamento di frutta e verdura;
 - allevamento di animali da cortile in forma "domestica": vengono allevate galline per la produzione di uova e polli per la produzione di carne. La produzione viene utilizzata esclusivamente per il consumo interno;
 - attività di manutenzione della sede e degli spazi esterni a verde: a partire dalle professionalità di ciascuno, viene offerta agli ospiti la possibilità di sperimentarsi in piccoli

lavori di manutenzione al fine di migliorare la professionalità acquisita. Le attività di manutenzione riguardano le strutture del servizio stesso.

Attività aggregative

Sono state mantenute nel 2017 attività ricreative (gite, escursioni e uscite con mete culturali, attività ludico-ricreative), finalizzate a promuovere la socializzazione, favorire la sperimentazione e acquisizione di modalità positive di trascorrere il tempo libero, promuovere attività fisica e movimento e favorire in generale il benessere psico-fisico degli ospiti.

Le attività sono sempre definite di volta in volta con il coinvolgimento attivo e propositivo del gruppo di ospiti.

Lavoro con le famiglie

Anche nel 2017 sono state coinvolte attivamente nella strutturazione del progetto educativo di ogni singolo utente famiglie, partner e persone significative.

La rete dei servizi

La filosofia ed il progetto educativo del servizio tengono conto dell'intervento di "rete" come modello che meglio risponde ai bisogni ed alle richieste che pervengono.

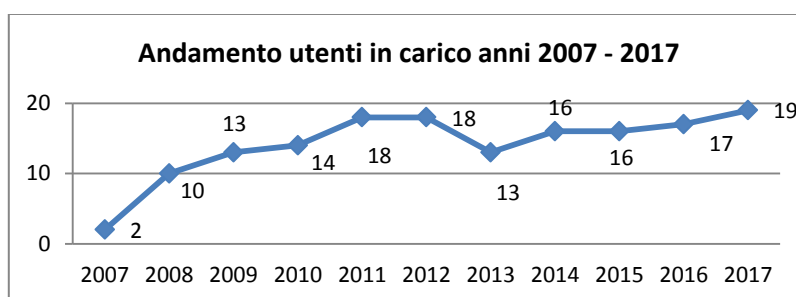
Pertanto si è continuato a collaborare, in modo attivo e sinergico, con i servizi del territorio, sia di appartenenza della Comunità, sia con quelli di appartenenza delle persone ospitate.

In particolare: con tutti i SerD di provenienza degli utenti, con il CPS di Trescore Balneario, con il servizio di inserimento lavorativo di Grumello del Monte, con il consultorio Scarpellini di Trescore, con la Caritas Diocesana.

Per la gestione di alcuni progetti di inserimento lavorativo si è collaborato con la Società Cooperativa Sociale Memphis di Chiuduno e con la Cooperativa Ecosviluppo di Stezzano.

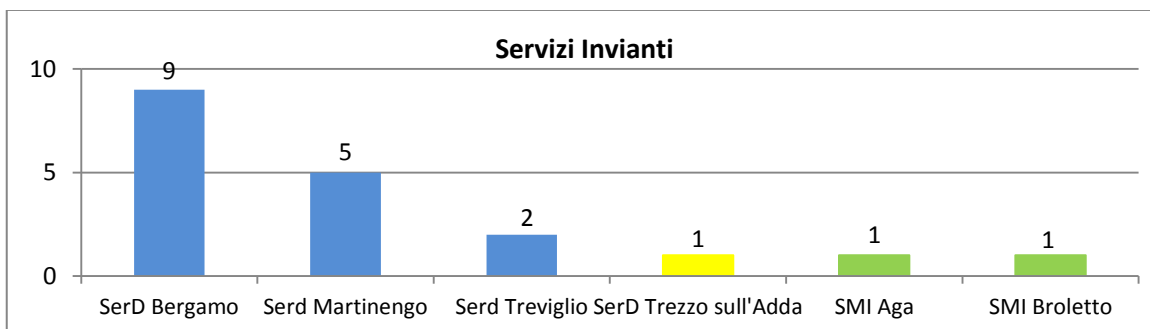
L'utenza in carico

Gli utenti del servizio nell'anno 2017 sono sati complessivamente 19, di cui 10 già presenti al 31.12.16.

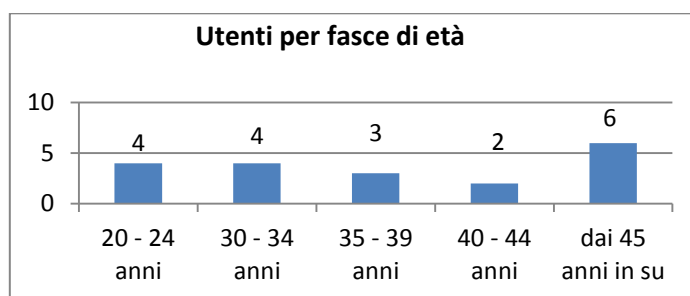


Per la sua natura di semi-residenzialità, al servizio si rivolgono soprattutto persone residenti nella Provincia e zone limitrofe, infatti, anche nel 2017, 1 solo ospite è residente fuori provincia.

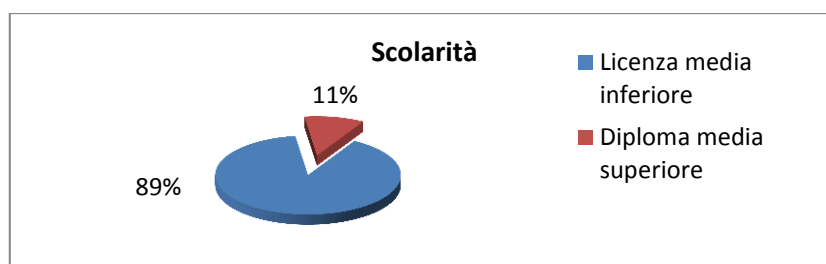
La maggior parte delle situazioni in carico è stata segnalata da SerD della provincia di Bergamo. Due situazioni sono state inviate da SMI e una da un SerD di altra provincia.



L'età media delle persone accolte si è leggermente innalzata negli anni e nel 2016 è pari a 36 anni.



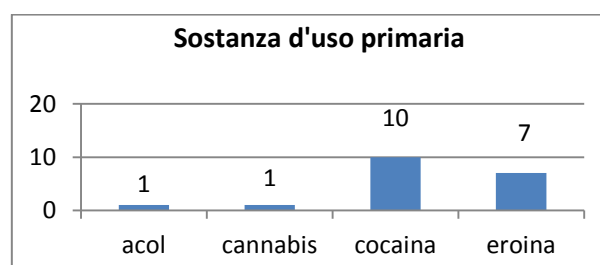
Scolarità: 17 sono in possesso di licenza media e 2 di diploma media superiore.



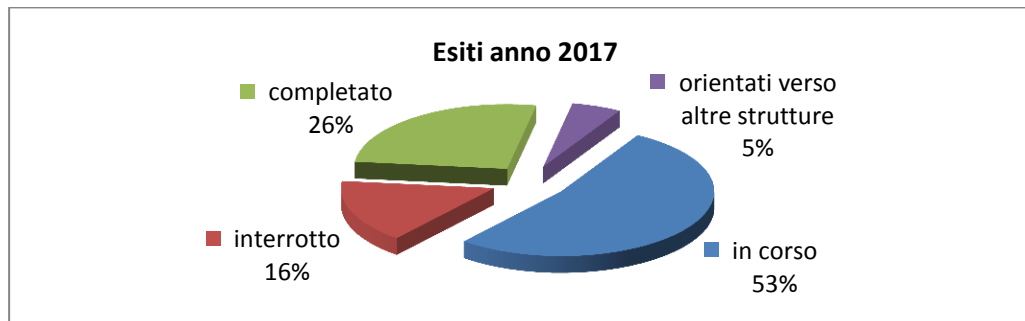
Dal punto di vista della condizione occupazionale, 9 ospiti presentano una situazione di disoccupazione, 9 hanno un'attività lavorativa e un soggetto è in condizione non professionale.

La maggior parte degli utenti ha problematiche di dipendenza/abuso da cocaina (10), seguita da eroina (7, di cui 2 di età inferiore ai 24 anni) e 2 rispettivamente alcol e cannabis.

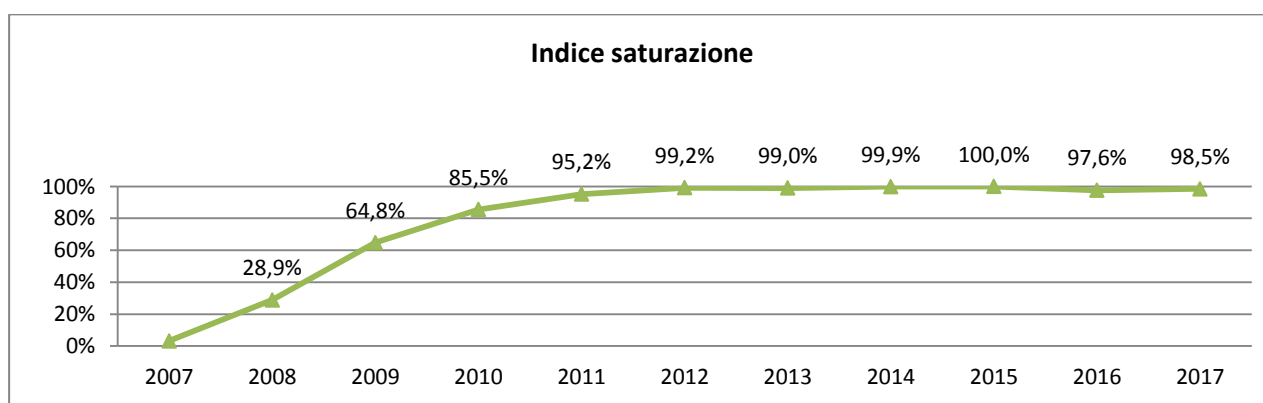
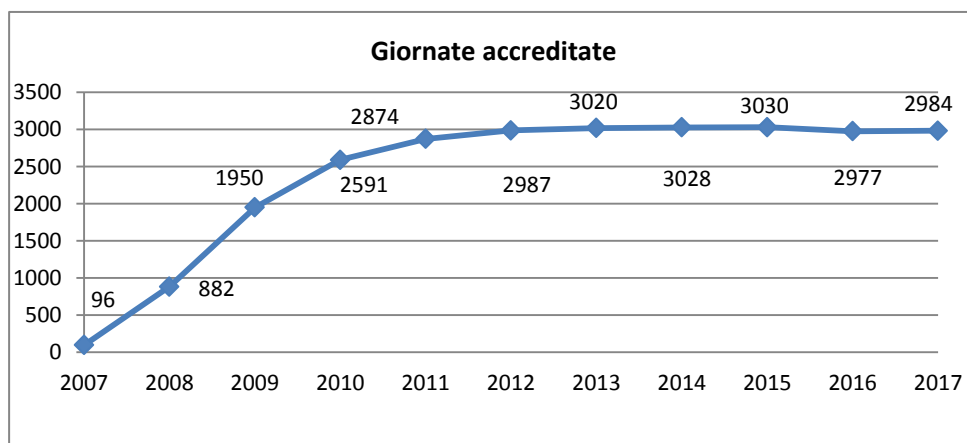
Si evidenzia che diverse persone associano situazioni di co-morbilità all'uso di sostanze diverse, ma anche a patologie legate al gioco d'azzardo.



Durante l'anno 2017 ci sono state 10 accoglienze e 10 dimissioni, di cui 5 per conclusione del progetto terapeutico e raggiungimento degli obiettivi concordati, due per interruzione da parte dell'utente, una per interruzione da parte del servizio e 1 per decisione per ri-orientamento della progettualità. Una persona dimessa è stata riaccolta nell'anno.



Nell'anno 2017 il servizio ha erogato complessivamente 2.984 giornate di presenza in regime di accreditamento, con un indice di saturazione pari al 98,5%.



Risorse umane

Responsabile di programma: n. 20 ore settimanali.

Operatori qualificati:

- Educatore Professionale n. 30 ore settimanali;
- Educatore Professionale n. 18 ore settimanali;
- Educatore Professionale n. 15 ore settimanali;
- Psicologo n. 5 ore settimanali;

I dipendenti sono stati affiancati da 3 volontari che hanno garantito circa 30 ore di presenza settimanali.

Alcune riflessioni sui bisogni intercettati

L'analisi delle caratteristiche degli utenti in carico nel 2017 e dei bisogni intercettati ha messo in evidenza, pur nella diversità dell'utenza e dell'esperienza tra i tre servizi, alcune caratteristiche trasversali, in particolare:

- crescente complessità dei bisogni (situazioni di policonsumo o di comorbidità tra consumi di sostanze e dipendenze comportamentali, presenza di disagio psichico, multiproblematicità, ecc.);
- fragilità e frammentarietà della personalità degli ospiti;
- presenza di personalità con forti tratti di "dipendenza";
- la bassa scolarità e professionalità.

Si tratta di elementi che condizionano, oltre al percorso terapeutico, le azioni volte all'inclusione sociale e lavorativa, ossia il momento e le esperienze attraverso cui gli ospiti si confrontano e si misurano all'esterno dei servizi, in contesti non protetti.

L'attenzione all'inclusione lavorativa è da sempre uno degli elementi portanti per la riuscita del percorso terapeutico. Riteniamo infatti che il lavoro abbia da sempre un ruolo fondamentale nel cammino di recupero e reinserimento di soggetti svantaggiati, ma oggi più che mai, proprio chi si trova a vivere situazioni di patologia, disagio e di grave rischio di emarginazione sociale va incontro a processi di esclusione ancor più marcati che in passato e parallelamente le risorse per finanziare e sostenere progetti di accompagnamento sono sempre più scarse.

Le iniziative e i progetti di accompagnamento al lavoro in favore degli ospiti sia presso il nostro Centro Diurno di Ugnano che nei Servizi Residenziale e Semi residenziale di Chiuduno, realizzati dalla Cooperativa durante l'anno 2017, sono stati possibili grazie al contributo di € 30.000,00 a valere sui fondi 8 per mille ricevuto tramite la Diocesi.

5.1.2 Esito della rilevazione della soddisfazione

Presso tutti e tre i servizi è stata realizzata nel 2017 una rilevazione della soddisfazione degli utenti e degli operatori attraverso questionario di customer satisfaction.

L'analisi dei dati del questionario rivolto agli utenti è stata discussa in ciascuna UdO con il gruppo di ospiti, si sono evidenziate le criticità emerse e sono state individuate le possibili migliorie.

Presso il Centro Diurno Arcobaleno la discussione di gruppo ha riguardato in particolare le attività ergoterapiche e di gruppo proposte, i rapporti interni al gruppo di ospiti, il rapporto con gli operatori.

Dalla discussione è emerso che i commenti maggiormente critici sono stati espressi da 3-4 soggetti in condizione di particolare difficoltà, con situazioni di disagio psichico che ne condiziona relazioni e quotidianità.

Presso la Comunità Emmaus Servizio Residenziale e Semiresidenziale non sono emerse particolari criticità. Nell'incontro di gruppo ci si è per lo più confrontati sull'importanza della comunicazione tra pari per creare un clima di gruppo positivo.

Presso il semiresidenziale è emersa, come già l'anno precedente, la richiesta di effettuare un maggior numero di uscite. Richiesta che verrà tenuta in considerazione e valutata alla luce delle risorse disponibili e della compatibilità delle uscite con situazioni, impegni e vincoli degli ospiti (misure restrittive della libertà personale, ecc.).

Non sono emerse problematiche particolari nel questionario di soddisfazione degli operatori.

Complessivamente gli esiti della customer satisfaction sono positive.

5.1.3 Progetti e attività rivolte al territorio

La Cooperativa è un punto di riferimento importante per le problematiche legate alla dipendenza e, accanto alle attività proprie dei servizi Residenziali e Semi-residenziali, offre servizi di ascolto e accompagnamento territoriali attraverso progetti in proprio e in associazione con altri enti operanti sul territorio.

“Gruppo Kocca”

Il gruppo terapeutico specifico per consumatori di Cocaina ha proseguito la propria attività anche durante l'anno 2017. Il gruppo si è tenuto il lunedì sera dalle 19.00 alle 20.30 presso la sede di Via Federico Finazzi, n.21.

Durante l'anno si sono svolti complessivamente 45 incontri e gli utenti partecipanti, per lo più provenienti dai territori limitrofi, sono stati 12.

“In prima linea 2.0”

La cooperativa ha partecipato in collaborazione con Cooperativa il Piccolo Principe e Cooperativa Crisalide alla realizzazione del progetto “In prima Linea 2.0 promuovere il protagonismo giovanile per fronteggiare i comportamenti a rischio. Costruire comunità responsabili per proteggere la fragilità”, cofinanziato dalla Fondazione Comunità Bergamasca.

“Upload - Per ricaricare consapevolmente la vita 2.0”

Nell'anno 2015 la Cooperativa in collaborazione con le Cooperative Il Piccolo Principe – ente capofila, Coop. Sociale Crisalide e Coop. Sociale Sebina, aveva partecipato alla progettazione di un intervento di prevenzione e contatto al disagio giovanile dal titolo “UPLOAD per ricaricare consapevolmente la vita 2.0” presentato per un finanziamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile e Dipartimento Politiche Antidroga, nell'ambito di un Avviso Pubblico scadente il 16/11/2015.

Avendo avuto comunicazione dell'esito favorevole dell'istruttoria e dell'assegnazione del finanziamento richiesto, il giorno 3/8/2017 si è proceduto alla costituzione di un'Associazione Temporanea di Scopo per la realizzazione delle attività previste, che avranno inizio nel corso del 2018.

Area gioco d'azzardo patologico

La Cooperativa ha continuato il suo impegno anche nell'area Gioco d'azzardo patologico con la gestione di interventi e progetti che si sono occupati di prevenzione, informazione, cultura, presa in carico e trattamento di soggetti con problematiche GAP e loro familiari.

L'attività è proseguita principalmente lungo le seguenti due direzioni:

1. Gruppo di Auto mutuo aiuto e sportello di Orientamento

Presso la struttura di Chiuduno in Via Federico Finazzi, la Cooperativa ha continuato a tenere attivo lo sportello di consulenza ed intercettazione rivolto ai soggetti con problematiche GAP ed ai loro familiari, così come il gruppo di Auto-mutuo aiuto. Dal gennaio 2018 tale attività verrà gestita dalla Cooperativa il Piccolo Principe, ente partner nei progetti territoriali.

Si sono rivolte allo sportello di Chiuduno circa 60 situazioni con la presenza diretta del soggetto con problematica di gioco d'azzardo.

2. Attività di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio

E' continuata fino a giugno 2017 la gestione delle attività d'ascolto e di consulenza rivolte ai soggetti con problematiche GAP previste dai progetti di prevenzione e sensibilizzazione negli Ambiti territoriali di Grumello del Monte, progetto "AP3", in quello di Seriate, progetto "Jackpot-l'importante è (non)partecipare". Per il progetto "Non t'azzardare" nell'ambito di Dalmine, le attività proseguiranno invece fino a tutto il 31/8/18.

Durante l'anno è continuata la partecipazione di un nostro rappresentante presso i tavoli di Ambito legati alle progettualità di prevenzione del Gioco d'azzardo patologico: Ambito Territoriale di Dalmine, di Seriate, del Basso Sebino, di Grumello, della Val Cavallina.

La Cooperativa ha inoltre partecipato alla promozione di una Rete provinciale di enti del privato sociale impegnati nella prevenzione e intercettazione precoce del Gioco d'Azzardo Patologico.

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali, almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

5.2 Risorse umane

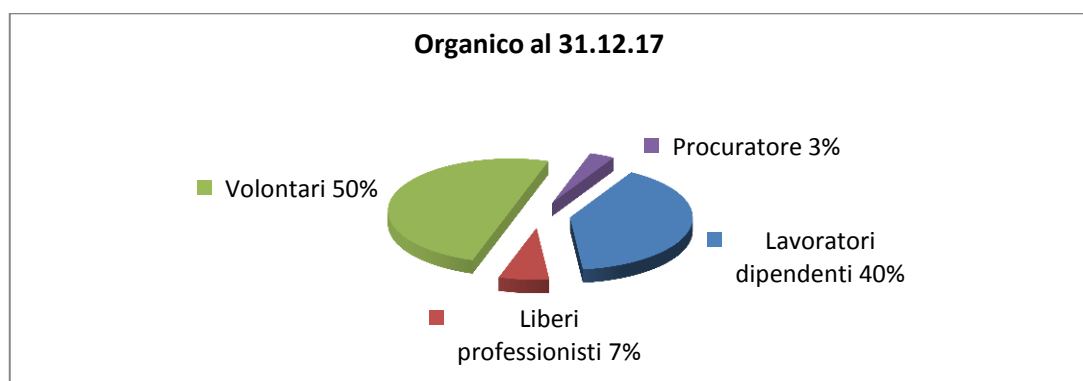
L'organico della Cooperativa al 31.12.17 risulta composto da:

n. 12 lavoratori dipendenti;

n. 1 procuratore;

n. 2 collaboratori liberi professionisti: assistente sociale, psicologo;

n. 15 volontari aderenti all'associazione Comunità Emmaus Onlus.



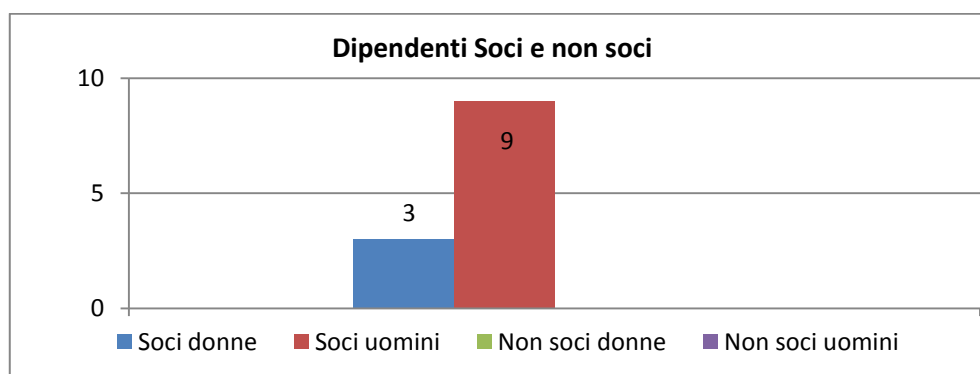
Durante l'anno ha collaborato un lavoratore a prestazione occasionale a supporto dell'attività amministrativa.

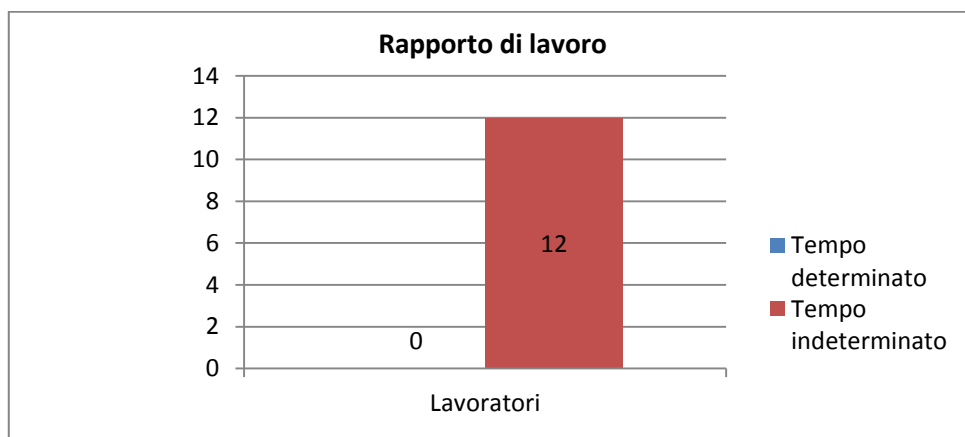
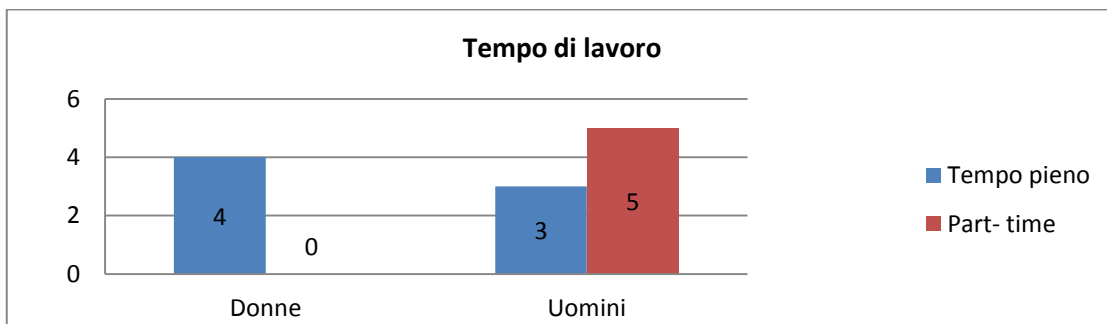
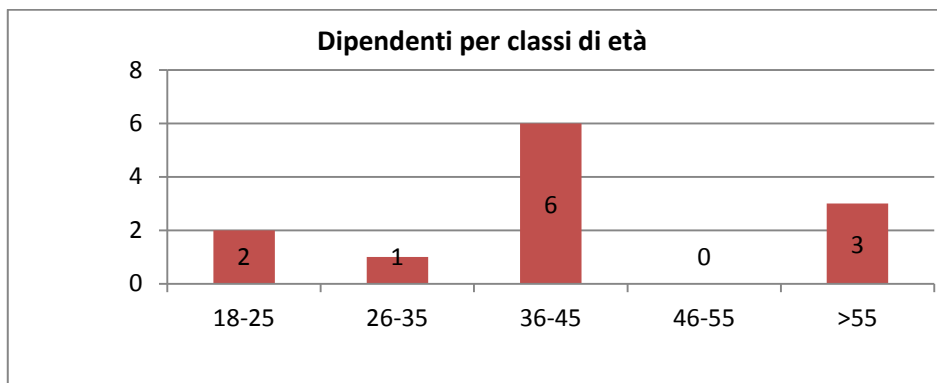
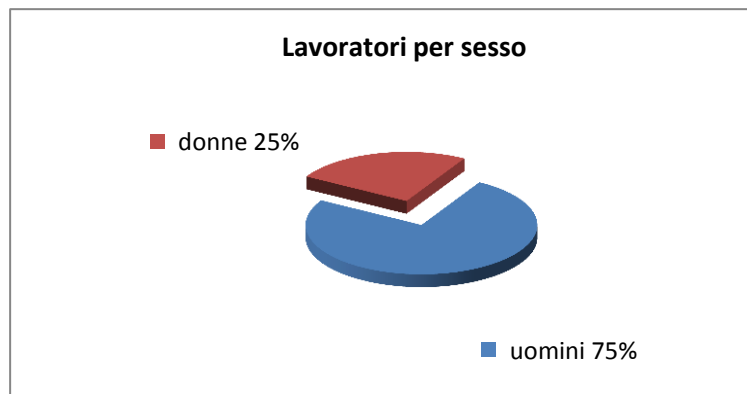
5.2.1 Lavoratori dipendenti

Al 31.12.17 lavorano presso la Cooperativa n. 12 dipendenti tutti soci.

Il contratto di lavoro applicato è quello delle Cooperative Sociali e il Contratto Integrativo Provinciale di Bergamo (ai sensi art. 10 del CCNL delle Cooperative Sociali).

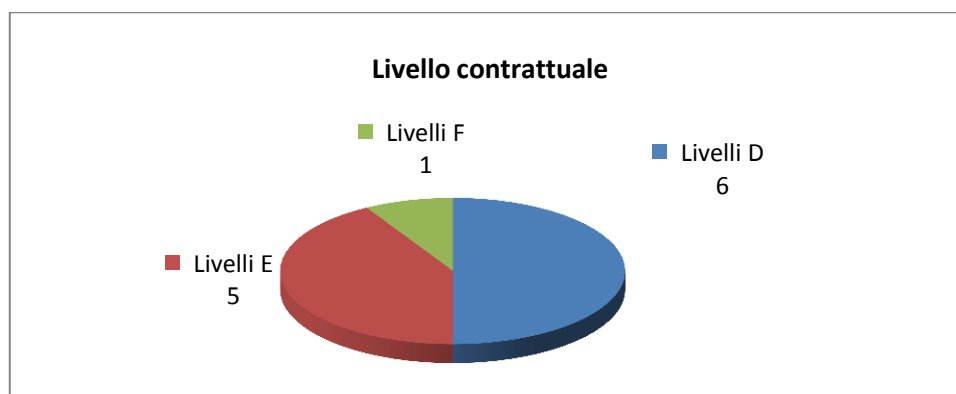
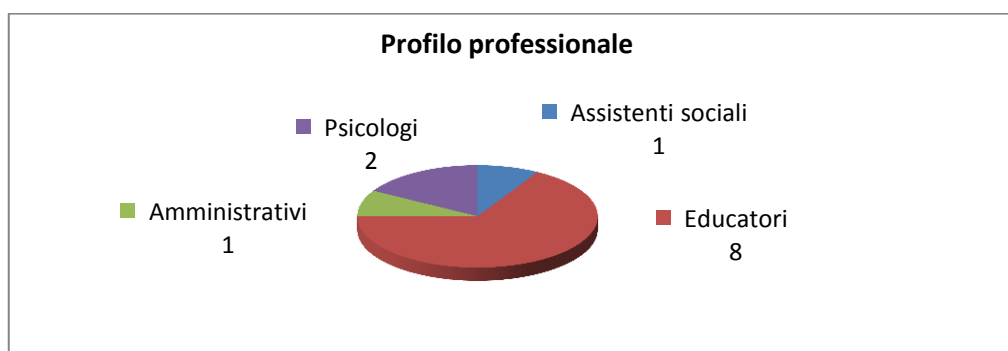
La Cooperativa dal 2002 ha un Regolamento interno per la tutela dei Soci ai sensi della Legge 3/4/2001 n. 142, che disciplina e regola alcuni aspetti del lavoro e dell'organizzazione interna. Il Regolamento è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2002.







Il 67% del personale è in possesso del titolo di educatore professionale o della laurea in scienze dell'educazione, n. 3 dipendenti sono in possesso di una laurea in campo sociale (psicologi e assistente sociale) e l'amministrativa di diploma di Ragioneria.



Nel corso del 2017 c'è stata una richiesta di passaggio da tempo pieno a part-time per un livello E; ad integrazione ed è stata effettuata un'assunzione part-time nello stesso livello.

5.2.2 Formazione

La formazione è stata anche per il 2017 un grande impegno per la nostra Cooperativa ed è la concreta dimostrazione della volontà di investire, prima di tutto, sulle risorse umane per mantenere servizi sempre rispondenti all'evolversi dei bisogni.

Annualmente viene definito un piano di formazione in base agli obiettivi e ai bisogni formativi rilevati e discussi in ciascuna équipe dei tre servizi. All'inizio di ogni anno, un referente per servizio, interviene ad un incontro con il Cda per la verifica dell'attività formativa dell'anno precedente e la stesura Piano di formazione dell'anno.

In sintesi gli obiettivi del piano formativo per l'anno 2017:

- mantenere aperto il confronto con la rete territoriale in tema di prevenzione, trattamento e reinserimento;
- approfondire il senso di appartenenza, capitalizzare il know how di ciascun servizio, favorire la costruzione di pensiero e di progettualità condivise;
- sviluppare conoscenze e competenze di operatori e servizi, in vista dell'ampliamento dell'offerta dei servizi (incremento numero posti e modifica tipologia);
- incrementare le conoscenze e migliorare ulteriormente la qualità della progettazione personalizzata degli interventi, relativamente a:
 - definizione di PI, PAI e obiettivi dei progetti personalizzati;
 - migliorare la tracciabilità della valutazione multidimensionale e degli interventi nel Fisas,
 - migliorare le capacità dei servizi di intercettare e prendere in carico adolescenti e giovani consumatori, gestire la presa in carico di persone in condizione di grave marginalità e con doppia diagnosi, offrire trattamenti adeguati alle problematiche di gioco d'azzardo patologico presentati dall'utenza, migliorare la conduzione di gruppi;
 - migliorare ulteriormente le capacità di comunicazione e di relazione con gli utenti e con i loro caregiver, di gestire i conflitti, di individuare e rispondere ai bisogni della persona.

Le attività formative sono state realizzate sia attraverso corsi specifici svolti al nostro interno e attraverso la partecipazione ad eventi formativi esterni.

Le ore di partecipazione ai corsi formativi e ai convegni sono ore lavorative.

Nella tabella che segue vengono elencati gli eventi di formazione a cui hanno partecipato i nostri lavoratori.

	Tot. ore corso	n. lavoratori partecipanti	Totale ore
Partecipazione a attività formativa sulla definizione di obiettivi e indicatori – ATS di Bergamo	4	2	8
Percorso formativo interno sul tema "Aspetti Legislativi e cambiamenti istituzionali" 14/3-11/4-4/7/17	6	6	36
Convegno "Too young to drink" – ASST Papa Giovanni XXIII – 6/7/17	6	1	6
Convegno "Il Sistema delle dipendenze in Regione Lombardia: il ruolo del terzo settore" - Regione Lombardia – 6/4/17	4	2	8

Convegno “Supereroi fragili – Adolescenza a scuola tra vecchi e nuovi disagi” Centro Studi Erickson- Rimini 5 e 6/5/17	16	1	16
Corso di formazione “ Addetto alla prevenzione e repressione incendi in attività a basso rischio di incendio” Corso completo – “Soc. Coop. Sociale Il Piccolo Principe” - 16/12/17	4	5	20
Corso di formazione “ Addetto alla prevenzione e repressione incendi in attività a basso rischio di incendio” Corso di aggiornamento – “Soc. Coop. Sociale Il Piccolo Principe” - 16/12/17	2	3	6
Convegno “GROW – Affinchè con un bacio prima o poi, si trasformi in un principe” , ATS Bergamo, Ambito Seriate, Il Piccolo Principe Cooperativa Sociale -17/5/17	4	4	16
Convegno “Grave Marginalità- Inclusione possibile in progetti di rete”- Comune di Bergamo – 27/1/17	6	1	6
Seminario "La revisione della normativa dell'impresa sociale nell'ambito della riforma del terzo settore"- Confcooperative Bergamo - 1/12/17	3	1	3
Convegno “Lavoro e fragilità – Il ruolo delle cooperative nel contesto odierno” - Soc. Coop. Sociale Memphis – 24/4/17	4	3	12

In totale gli operatori coinvolti in eventi formativi sono stati n. 12, tutti i dipendenti e i soci, per un totale di n. 137 ore.

Inoltre la totalità delle figure con ruoli educativi operante nei tre servizi ha partecipato all'attività di supervisione condotta da un esperto esterno. Sono stati realizzati n. 5 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

La valutazione dell'attività svolta è avvenuta attraverso:

- la raccolta di attestati/documentazione inerente la partecipazione dei singoli ad eventi formativi esterni;
- la tenuta di registro firme del percorso di supervisione;
- un incontro in data 9/1/18 con un referente per ciascuna équipe, volto ad effettuare una valutazione della formazione 2017 e la rilevazione dei bisogni formativi per il 2018. Preliminarmente a tale incontro, la verifica dell'attività formativa dell'anno 2017 e la rilevazione dei bisogni formativi per il 2018 erano stati discussi all'interno di ciascuna équipe.

Dall'incontro del 9/1/18 del CdA con i referenti dei servizi è emerso che:

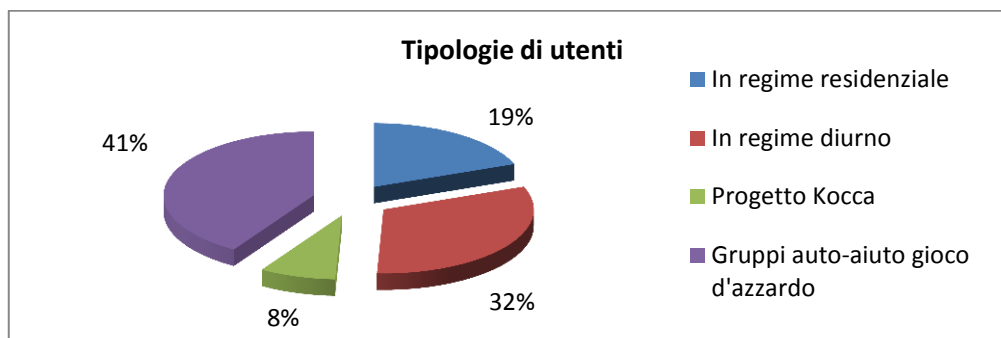
- le iniziative legate al 40° dell'Associazione Comunità Emmaus, a cui hanno partecipato liberamente fuori orario di servizio tutti i soci, hanno costituito un'occasione importante per ricondividere il senso dei servizi, favorire la conoscenza reciproca, promuovere il senso di appartenenza, migliorare la rete interna, ascoltare e accogliere feedback dal territorio e dalla rete dei servizi;
- l'ampliamento dei tre servizi nell'area delle dipendenze e la modifica della tipologia di servizio del Centro Diurno Arcobaleno, che è stato un percorso che ha coinvolto tutte le

équipe e ha comportato un lungo ciclo di incontri dei referenti, oltre a produrre i materiali a supporto delle SCIA, ha permesso di:

- rielaborare i modelli teorici e gli strumenti terapeutici utilizzati,
- ri-significare l'offerta terapeutica,
- la partecipazione a Tavoli e gruppi di lavoro ha permesso il confronto con altre visioni e altre filosofie di intervento, di costruire alleanze territoriali, di migliorare la collaborazione con la rete esterna, di aumentare le conoscenze interne;
- i percorsi formativi interni hanno favorito la circolarità e la socializzazione delle conoscenze acquisite dai singoli operatori/servizi;
- la partecipazione a eventi formativi esterni ha permesso di acquisire conoscenze, ha offerto stimoli all'approfondimento di singole tematiche, ha permesso di confrontare il proprio modello di intervento con altre esperienze locali e non, ha stimolato la produzione di pensiero e la ricerca di senso.

5.3 Utenti

In relazione ai diversi servizi/settori di attività della cooperativa, il grafico seguente offre una visione d'insieme utile a comprendere il "peso" specifico di ciascuna tipologia di utenza.



Per altre caratteristiche particolari dell'utenza, si rimanda a quanto indicato nei paragrafi dedicati all'attività dei singoli servizi.

5.4 Rete sistema cooperativo

	Forme di collaborazione
<i>Società Cooperativa Sociale Memphis - Bergamo</i>	Collaborazione per iniziative comuni, progetti sperimentali, inserimenti lavorativi di utenti a fine percorso. Convenzioni per attivazione tirocini formativi ex art. 18 legge 196/97.
<i>Società Cooperativa Sociale Crisalide - Luzzana</i>	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali. Collaborazione per progetti nell'area delle prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico. Collaborazione in ATS per il progetto "Upload - per ricaricare consapevolmente la vita 2.0".
<i>Il Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale Onlus - Bergamo</i>	Partecipazione in qualità di soci fondatori. Collaborazione per la nascita dello SMI. Collaborazione per la formazione degli operatori. Collaborazione per progetti nell'area delle prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico. Collaborazione progetto "In prima Linea 2.0". Collaborazione in ATS per il progetto "Upload - per ricaricare consapevolmente la vita 2.0" Collaborazione per iniziative comuni.
<i>Sebina Cooperativa Sociale Onlus- Castro</i>	Collaborazione in ATS per il progetto "Upload - per ricaricare consapevolmente la vita 2.0".
<i>Biplano Società Cooperativa Sociale - Bergamo</i>	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
<i>Mestieri Consorzio di Cooperative Sociali Scs -Milano</i>	Collaborazione per progetti di tirocinio formativo ex art. 18 legge 196/97.
<i>Cooperativa San Cassiano – Trescore B.rio</i>	Collaborazione per progetti di tirocinio formativo ex art. 18 legge 196/97.

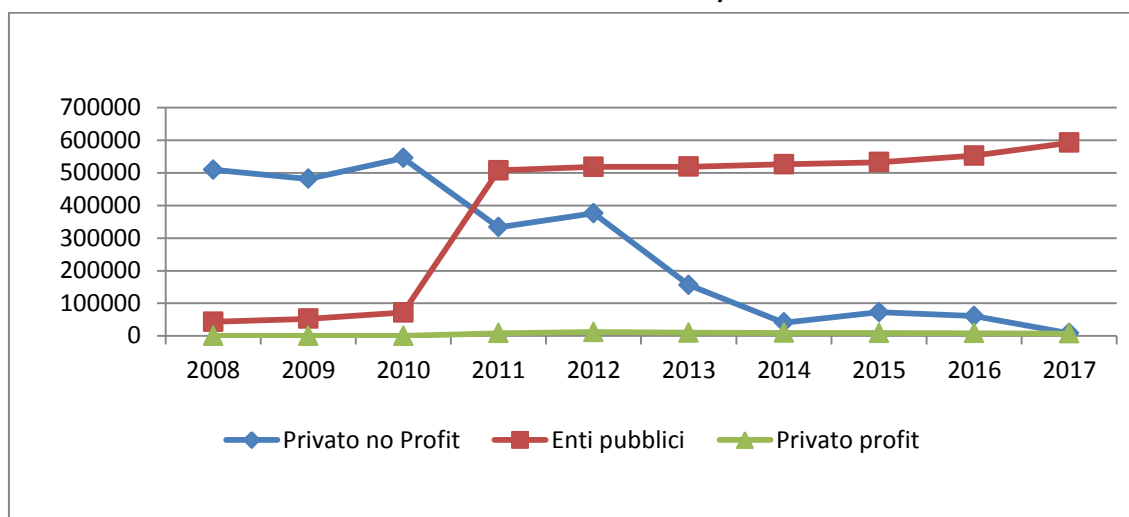
5.5 Reti territoriali	Forme di collaborazione
Associazione di volontariato "Comunità Emmaus" – ONLUS- Chiuduno	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali. Convenzione per supporto volontari nei vari servizi.
Ambito Territoriale di Bergamo	Partecipazione al Tavolo Bassa Soglia.
Ambito Territoriale di Dalmine	Gestione attività progetto "Non t'azzardare".
Ambito Territoriale di Grumello D/ Monte	Gestione attività progetto "AP3".
Ambito Territoriale di Seriate	Gestione attività progetto "Jackpot – L'importante è (non) partecipare".
Dipartimento Dipendenze ATS di Bergamo	Contratti per assistenza residenziale e semiresidenziale socio sanitaria a favore di soggetti con problematiche di dipendenza. Partecipazione al Comitato Territoriale area dipendenze. Partecipazione al Tavolo Provinciale prevenzione.
Caritas Diocesana Bergamasca	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Associazione Diakonia - Bergamo	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Fondazione di Religione e Culto Battaina - Urgnano	Convenzione per utilizzo locali Centro Diurno Arcobaleno. Collaborazione per progetti comuni.
Associazione Carcere e Territorio	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Associazione CEGEST (Coordinamento Territoriale degli Enti Gestori di Servizi per le Tossicodipendenze) - Bergamo	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Associazione Opera Bonomelli Onlus – Bergamo	Collaborazione per iniziative comuni. Collaborazione per progetto "Non d'azzardare".
Il Piccolo Principe Soc. Coop. Sociale	Collaborazione per la formazione. Collaborazione per progetti nell'area delle prevenzione del GAP. Collaborazione per iniziative comuni e progetti.
Università degli studi di Bergamo	Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti.
Università degli studi Milano - Bicocca	Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti.
Consorzio Servizi Valcavallina	Collaborazione progetti utenti dei servizi.
Scuole ed enti formativi	Collaborazione nella formazione scolastica degli utenti.

5.6 Clienti/committenti

	N° assoluto clienti	Fatturato* complessivo
Pubblico	4	€ 592.653
Privato no profit	1	€ 8.235
Privato profit	1	€ 7.499

Oltre il 94% del fatturato è rappresentato dalle rette per i servizi residenziali e semi-residenziali nell'area dipendenze erogate dall'ATS di Bergamo.

Andamento storico fatturato* clienti/committenti



(*) Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni con dei contributi

6. Dimensione economica: valore aggiunto

Il parametro del valore aggiunto misura la ricchezza creata nell'esercizio dalla Cooperativa attraverso la propria attività di erogazione di servizi ed è individuabile come differenza tra i ricavi lordi e i consumi utilizzati per produrli.

La ricchezza prodotta viene poi distribuita a beneficio delle diverse categorie di soggetti che con i loro differenti apporti hanno concorso a produrla.

La determinazione di tale valore assume significato in quanto rappresenta il raccordo contabile tra il bilancio di esercizio ed il bilancio sociale. Il processo di calcolo riclassifica i dati del conto economico in modo da evidenziare il processo di formazione del valore aggiunto medesimo e la sua distribuzione al sistema socio-economico con cui la Cooperativa interagisce.

Il valore aggiunto viene rappresentato in due distinti prospetti:

1. il prospetto di **Determinazione del valore aggiunto**, costituito dalla contrapposizione tra i ricavi e i costi intermedi;
2. il prospetto di **Distribuzione del valore aggiunto**, ricostruito quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni ed esterni alla Cooperativa ed in particolare:
 - rapporti di lavoro con i suoi sottogruppi: lavoratori dipendenti soci, lavoratori dipendenti non soci, collaboratori soci, collaboratori professionisti, lavoratori occasionali e rimborsi ai volontari;
 - rapporti con la comunità territoriale;
 - rapporti con il sistema cooperativo;
 - rapporti con il capitale di credito;
 - consolidamento dell'impresa sociale.

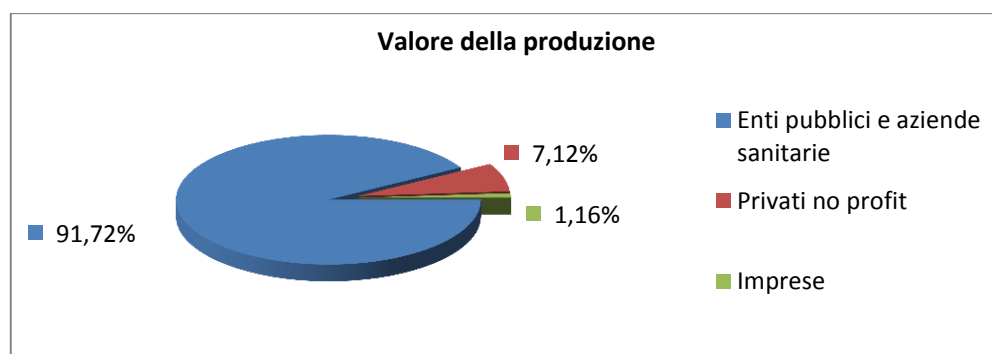
Sotto il profilo metodologico, la configurazione di valore aggiunto adottata riprende la configurazione di riferimento indicata nei "Principi di Redazione del Bilancio Sociale" del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) che considera il **Valore Aggiunto Globale nella sua dimensione di valore aggiunto globale netto**, ovvero con imputazione degli ammortamenti nella sezione di determinazione.

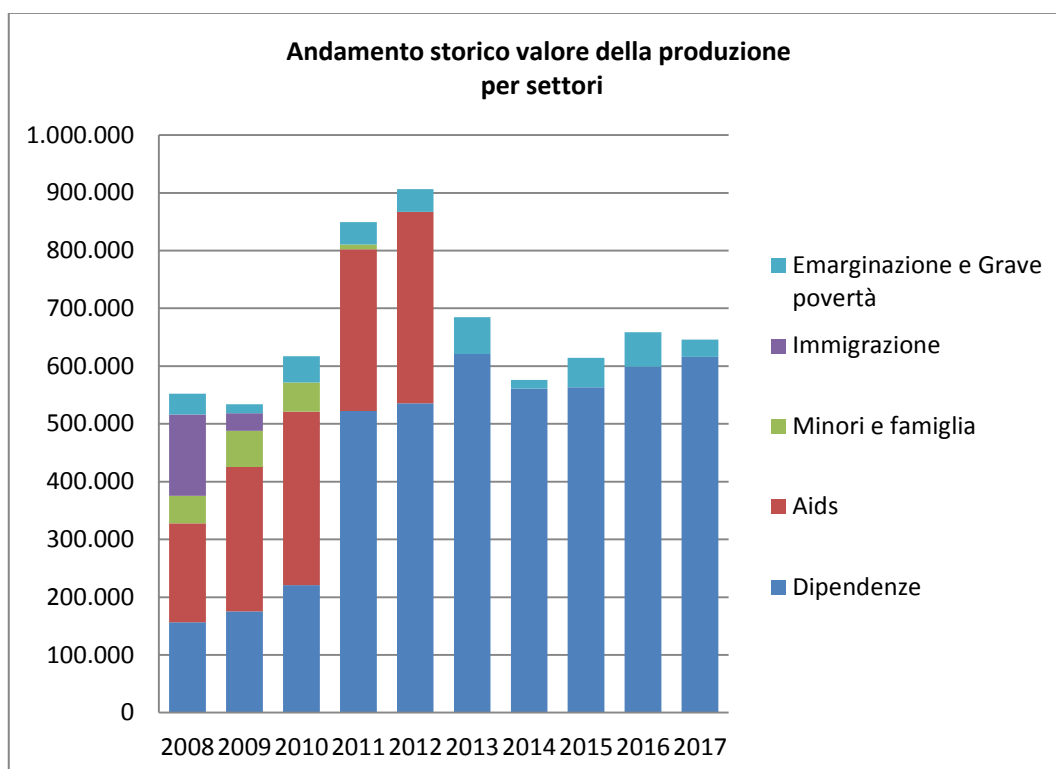
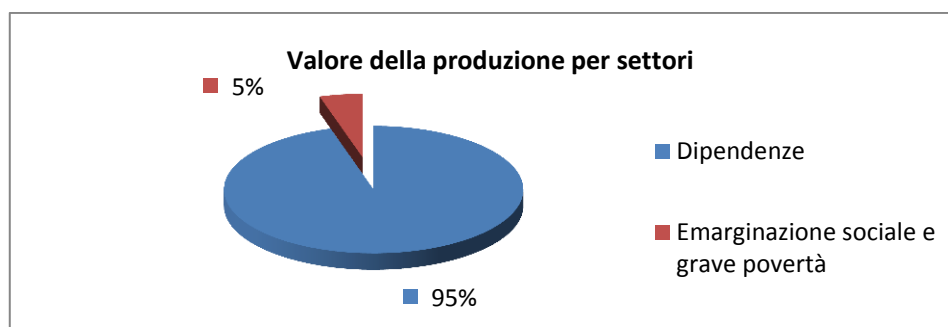
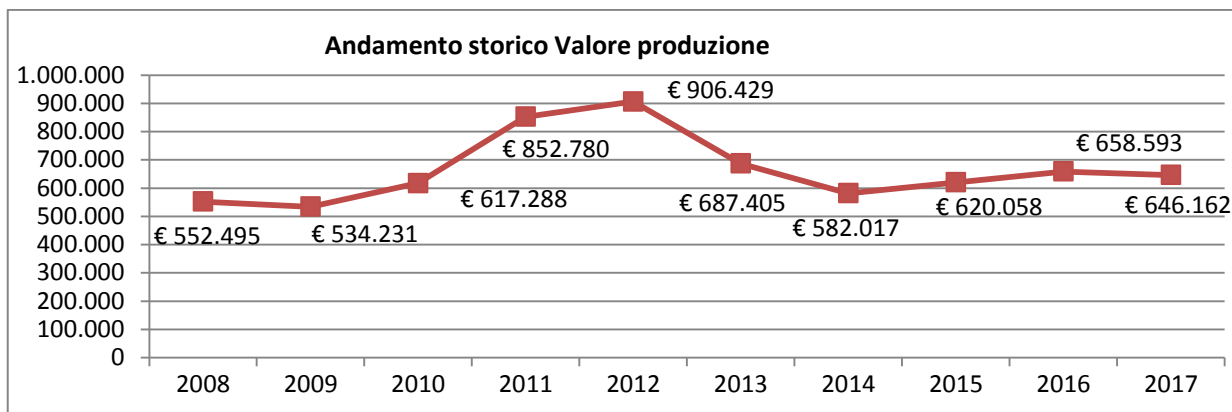
6.1 Creazione del valore aggiunto

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO							
ANNO		2017		2016		2015	
		Valore	Val.%	Valore	Val.%	Valore	Val.%
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE						
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni						
1.01	Ricavi da cessioni di servizi al settore privato no profit						
	Settore dipendenze	€ 8.235,00	1,27%	€ 30.856,76	4,69%	€ 21.828,91	3,52%
	Settore emarginazione sociale e grave povertà	€ -	0,00%	€ 30.000,00	4,55%	€ 51.000,00	8,23%
1.02	Ricavi da cessioni di beni e servizi a enti pubblici						
	Settore dipendenze	€ 592.653,02	91,72%	€ 552.615,86	83,91%	€ 532.762,08	85,92%
1.03	Ricavi da cessioni di beni e servizi a imprese e privati						
	Settore dipendenze	€ 7.498,61	1,16%	€ 8.423,31	1,28%	€ 8.760,23	1,41%
	Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (1.01+1.02+1.03)	€ 608.386,63		€ 621.895,93		€ 614.351,22	
2	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	€ -		€ -		€ -	
3	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	€ -		€ -		€ -	
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ -		€ -		€ -	
5	Altri ricavi e proventi, con contributi in c/eser. assimilabili a ricavi	€ 37.774,92	5,85%	€ 36.696,86	5,57%	€ 5.707,16	0,92%
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 646.161,55	#####	€ 658.592,79	100%	€ 620.058,38	100%
B)	COSTI DA ECONOMIE ESTERNE						
6	Costi di acquisto merci e materiali di consumo	€ 87.504,11	13,54%	€ 80.543,96	12,23%	€ 85.043,72	13,72%
7	Per servizi	€ 52.368,53	8,11%	€ 54.210,79	8,23%	€ 56.067,54	9,04%
8	Per godimento di beni di terzi	€ 32.391,37	5,01%	€ 43.889,82	6,66%	€ 68.462,15	11,04%
9	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ -		€ -		€ -	
10	Accantonamento per rischi	€ 356,00	0,06%		0,00%	€ 350,00	0,06%
11	Altri accantonamenti	€ -		€ -		€ -	
12	Oneri diversi di gestione - eccetto tributi indiretti, assimilati e liberalità	€ 28,70	0,00%	€ 2.049,85	0,31%	€ -	0,00%
	TOTALE COSTI DA ECONOMIE ESTERNE	€ 172.648,71	26,72%	€ 180.694,42	27,43%	€ 209.923,41	33,86%
I.	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)	€ 473.512,84	73,28%	€ 477.898,37	72,57%	€ 410.134,97	66,14%
13	Ammortamenti	€ 26.579,85	4,11%	€ 21.335,37	3,24%	€ 16.195,90	2,61%
II.	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO	€ 446.932,99	69,17%	€ 456.563,00	69,33%	€ 393.939,07	63,53%
C)	GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA E STROARDINARIA						
14	Ricavi accessori (interessi attivi di c/c ...)		0,00%		0,00%	€ 707,85	0,11%
15	Costi accessori		0,00%		0,00%	€ 229,88	0,04%
16	Proventi straordinari		0,00%		0,00%	€ 34.200,00	5,52%
17	Oneri straordinari		0,00%		0,00%	€ 409,06	0,07%
III.	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO DA DISTRIBUIRE	€ 446.932,99	69,17%	€ 456.563,00	69,33%	€ 428.207,98	69,06%

Il “Valore della produzione”, cioè l’insieme dei ricavi della cooperativa ammonta per l’anno 2017 a € 646.161,55, con un calo di € 12.431,24 rispetto all’anno precedente, pari all’1,89%.

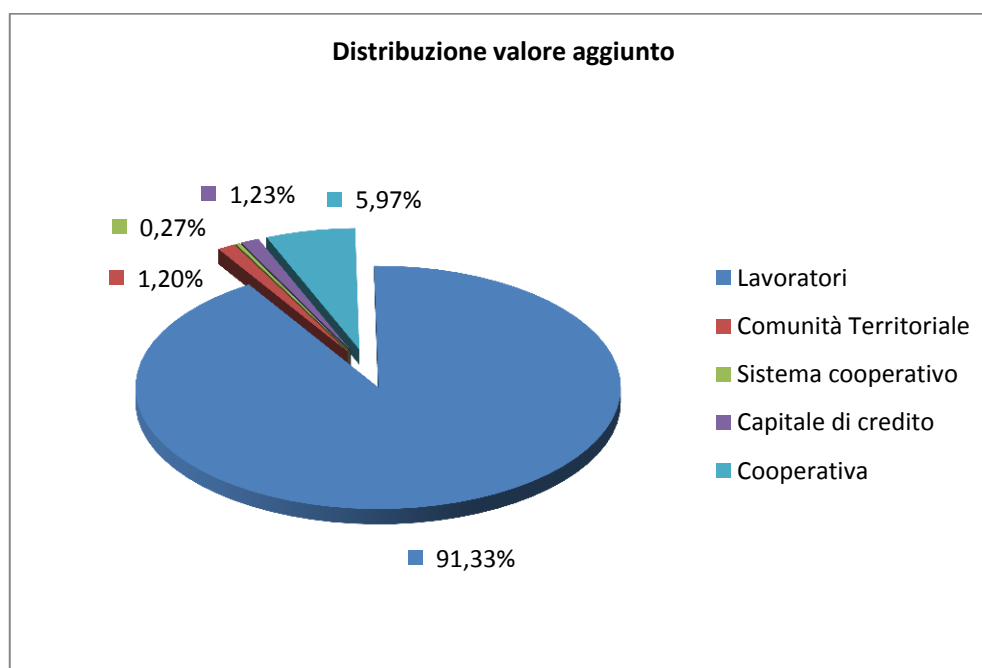
Il “Valore aggiunto globale netto”, cioè il valore della produzione al netto dei costi da economie esterne, degli ammortamenti ammonta a € 446.932,99= pari al 69,17% del valore della produzione.





6.2 Distribuzione del valore aggiunto

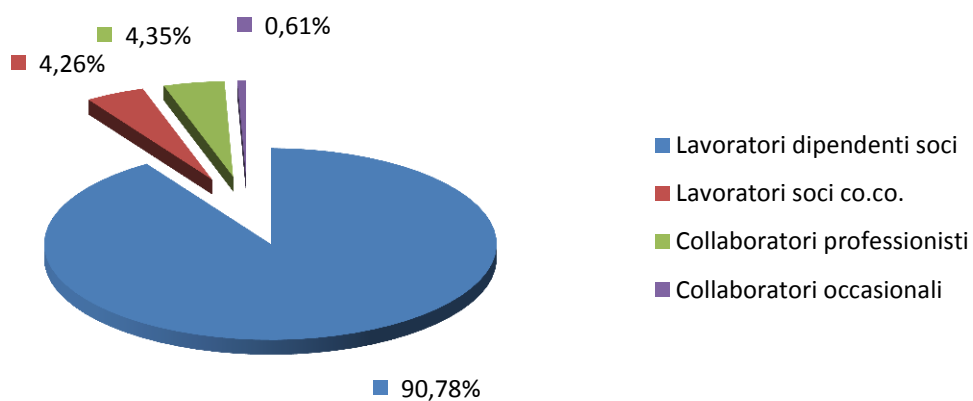
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO							
ANNO		2017		2016		2015	
		Valore	Val.%	Valore	Val.%	Valore	Val.%
D)	RAPPORTI DI LAVORO al loro dei contribuiti						
	a) per lavoro soci dipendenti	€ 370.508,14	82,90%	€ 319.848,43	70,06%	€ 314.595,51	73,47%
	b) per lavoro dipendenti	€ -	0,00%	€ 50.907,57	11,15%	€ 34.512,24	8,06%
	c) per lavoro socio procuratore	€ 17.400,00	3,90%	€ 14.092,79	3,09%	€ 19.663,33	4,59%
	d) per collaboratori professionisti	€ 17.755,20	3,97%	€ 18.965,52	4,15%	€ 19.697,28	4,60%
	e) per collaboratori occasionali	€ 2.500,00	0,56%	€ 2.500,00	0,55%	€ 3.800,00	0,89%
	f) per volontari	€ -		€ -		€ -	
	Totale	€ 408.163,34	91,33%	€ 406.314,31	89,00%	€ 392.268,36	91,61%
E)	RAPPORTI CON LA COMUNITA' TERRITORIALE						
	Imposte e tasse	€ 4.071,00	0,91%	€ 2.616,97	0,57%	€ 2.290,34	0,53%
	Associazioni e soggetti del terzo settore	€ 1.300,00	0,29%				
	Totale	€ 5.371,00	1,20%	€ 2.616,97	0,57%	€ 2.290,34	0,53%
F)	RAPPORTI CON IL SISTEMA COOPERATIVO						
	Totale	€ 1.204,75	0,27%	€ 3.355,19	0,73%	€ 3.367,14	0,79%
G)	RAPPORTI CON IL CAPITALE DI CREDITO						
	Oneri per capitali a breve termine	€ 7,44	0,00%	€ 28,16	0,01%	€ 14,24	0,00%
	Oneri per capitali a medio lungo termine	€ 5.519,38	1,23%	€ 0,86	0,00%		
	Totale	€ 5.526,82	1,23%	€ 29,02	0,01%	€ 14,24	0,00%
H)	CONSOLIDAMENTO DELLA COOPERATIVA						
	Utile d'esercizio al netto 3% fondo mutualistico cooperazione	€ 26.667,08		€ 44.247,51		€ 30.267,90	
	Totale	€ 26.667,08	5,97%	€ 44.247,51	9,69%	€ 30.267,90	7,07%
IV.	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO DISTRIBUITO	€ 446.932,99	100%	€ 456.563,00	100%	€ 428.207,98	100%



Andamento storico distribuzione Valore aggiunto

Anno	Lavoratori	Comunità territoriale	Sistema Cooperativo	Capitale di credito	Cooperativa
2008	97,75%	1,62%	0,37%	0,02%	0,24%
2009	98,60%	0,65%	0,39%	0,01%	0,35%
2010	98,28%	0,41%	1,28%	0,01%	0,02%
2011	92,53%	0,49%	0,21%	0,01%	6,76%
2012	92,04%	0,61%	0,22%	0,02%	7,11%
2013	89,88%	1,04%	0,27%	0,02%	8,79%
2014	93,94%	1,22%	0,15%	0,01%	4,68%
2015	91,61%	0,53%	0,79%	0,00%	7,07%
2016	89,00%	0,57%	0,73%	0,01%	9,69%
2017	91,33%	1,20%	0,27%	1,23%	5,97%

Composizione Valore aggiunto distribuito al Lavoro



6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Il patrimonio netto esprime la consistenza del **patrimonio di proprietà della Cooperativa** ed è dato:

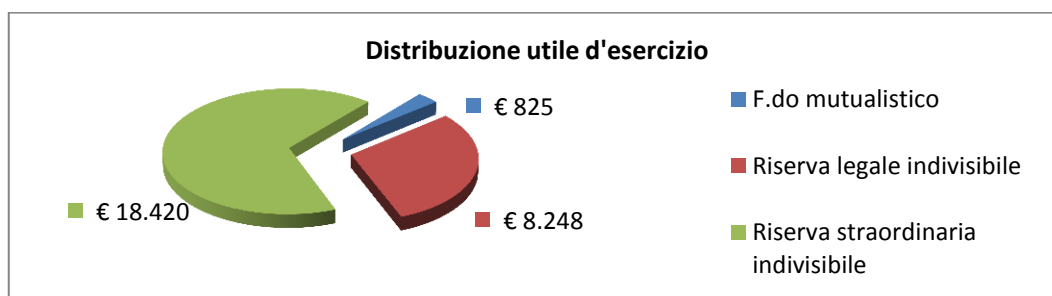
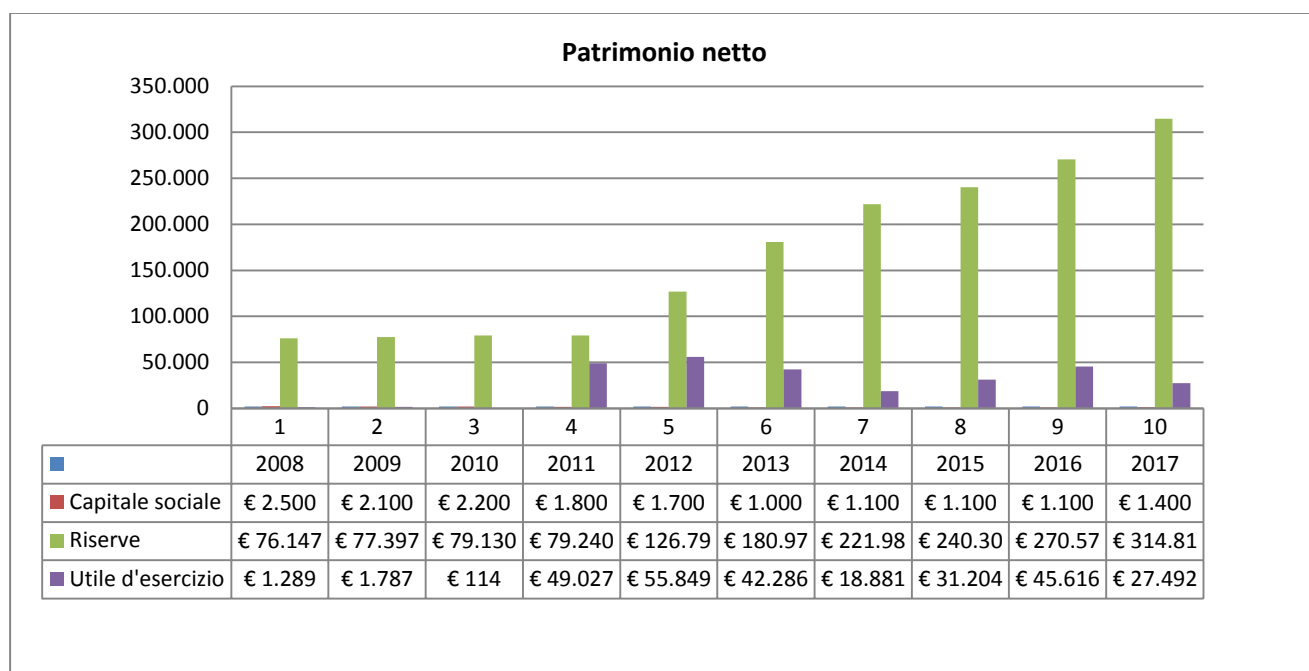
- 1) dal capitale sociale, costituito dalle quote conferite dai soci ordinari. Nelle cooperative, essendo, il numero dei soci illimitato, il capitale sociale varia al variare del numero dei soci;
- 2) dalle riserve indivisibili formate con gli utili non distribuiti negli anni;
- 3) dall'utile netto registrato nell'anno.

La cooperativa non può distribuire le riserve accumulate fra i soci, neanche in caso di scioglimento della stessa. In virtù di detto obbligo si concretizza, su un piano economico, uno dei valori fondamentali della cooperativa e cioè il passaggio dell'impresa a future generazioni di operatori sociali, ovvero l'*intergenerazionalità*.

Il capitale sociale ammonta a € 1.400,00 pari a n. 14 quote individuali del valore di € 100 cad.

Le riserve ammontano a € 314.817,29=. L'utile d'esercizio ammonta a € 27.491,83=.

La Cooperativa non ha effettuato ristorni ai soci.



6.4 Il Patrimonio

Riportiamo di seguito lo Stato Patrimoniale della Cooperativa al 31.12.17 comparato la situazione al 31.12.2016.

Stato patrimoniale

	31-12-2017	31-12-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	10.740	16.691
II - Immobilizzazioni materiali	455.168	354.454
III - Immobilizzazioni finanziarie	603	603
Totale immobilizzazioni (B)	466.511	371.748
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	162.604	139.162
esigibili oltre l'esercizio successivo	93	78
Totale crediti	162.697	139.240
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	452.451	266.189
Totale attivo circolante (C)	615.148	405.429
D) Ratei e risconti	9.524	7.689
Totale attivo	1.091.183	784.866
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.400	1.100
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	144.088	130.403
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	170.728	140.166
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	27.492	45.616
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	343.708	317.285
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	106.708	88.871
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	183.466	135.461
esigibili oltre l'esercizio successivo	196.718	208.029
Totale debiti	380.184	343.490
E) Ratei e risconti	260.583	35.220
Totale passivo	1.091.183	784.866

Indice

1	Introduzione	
1.1	Premessa del Presidente	1
1.2	Metodologia	2
1.3	Modalità di comunicazione	3
1.4	Riferimenti normativi	3
2	La Cooperativa	
2.1	Informazioni generali	4
2.2	Settore nel quale l'ente produce servizi di utilità sociale	5
2.3	Composizione base sociale	6
2.4	Territorio di riferimento	7
2.5	Missione	7
2.6	Storia	8
3	Governo e strategie	
3.1	Tipologia di governo	11
3.2	Organi di controllo	11
3.3	Struttura di governo	12
3.4	Processi decisionali e di controllo	
3.4.1	Struttura organizzativa	13
3.4.2	Strategie e obiettivi	13
3.5	Fattori di rischio	14
4	Portatori di interessi	16
5	Relazione sociale	
5.1	Servizi	18
5.1.1	Servizi Residenziali e Semiresidenziali nell'area dipendenze, lotta all'emarginazione e al disagio adulto	18
5.1.2	Rilevazione della soddisfazione	38
5.1.3	Progetti e attività rivolte al territorio	39
5.2	Risorse umane	41
5.2.1	Lavoratori dipendenti	41
5.2.2	Formazione	44
5.3	Utenti	46
5.4	Rete sistema cooperativo	47
5.5	Reti territoriali	48
5.6	Clienti/committenti	49

6	Dimensione economica: valore aggiunto	50
6.1	Creazione del valore aggiunto	51
6.2	Distribuzione del valore aggiunto	53
6.3	Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	55
6.4	Il Patrimonio	56